Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 23 maggio 2019

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 23 maggio 2019

ANBI Emilia Romagna

22/05/2019 **Cesena Today**
Al via la camminata serale "Papaveri e lucciole lungo il corso del... 1

23/05/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 42
Villafranca, canali e fossi troppo stretti 2

Consorzi di Bonifica

22/05/2019 **Il Piacenza**
Elezioni comunali, Confedilizia diffonde un questionario sui problemi... 4

22/05/2019 **Il Piacenza**
Acqua nel Trebbia, Lega: «Si può arrivare a un accordo... 5

22/05/2019 **Piacenza24**
Dall' Imu ai fondi regionali, Confedilizia interroga i candidati 6

22/05/2019 **PiacenzaSera.it**
Proprietà immobiliare, Confedilizia "interroga" i candidati 7

22/05/2019 **PiacenzaSera.it**
Acqua nel Trebbia, Bruzzone (Lega) "Si può arrivare ad accordo... 8

21/05/2019 **Parmapress24**
Giovedì 23 maggio ore 15,30 'l'acqua preziosa: Luca Marelli a... 9

23/05/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 60
Nubifragio, è polemica fra i candidati 10

22/05/2019 **altarimini.it**
Santarcangelo, lavori per un attraversamento pedonale al parcheggio della... 11

22/05/2019 **altarimini.it**
Santarcangelo: viabilità e parchi, approvati progetti di... 12

22/05/2019 **Rimini Today**
Viabilità e parchi, Santarcangelo approva progetti di... 13

Acqua Ambiente Fiumi

23/05/2019 **Libertà** Pagina 16
Ghilardelli: «Rivedere le leggi sulla gestione delle acque» 14

23/05/2019 **Libertà** Pagina 17
«Nuovo polo scolastico e valorizzazione del nostro 15

23/05/2019 **Libertà** Pagina 17
«Rinascita del paese partendo dal Trebbia e da piazza Paolo» 17

23/05/2019 **Libertà** Pagina 22
Roveleto dice stop agli allagamenti dei campi sportivi 19

22/05/2019 **Il Piacenza**
Ghilardelli (Lega): «Occorre rivedere le leggi sul minimo deflusso... 20

22/05/2019 **PiacenzaSera.it**
Comitato "No al Bitume", l' appello al presidente della Provincia "Si... 21

22/05/2019 **PiacenzaSera.it**
Ghilardelli (Lega): "Occorre rivedere le leggi sul minimo deflusso vitale" 23

23/05/2019 **Gazzetta di Parma** Pagina 29
Borgotaro Frana a Costa di Tiedoli: stop al traffico 24

22/05/2019 **ParmaDaily.it**
Diaz (M5S): "Tra le pieghe delle procedure di VIA si scopre che a 25

23/05/2019 **Gazzetta di Reggio** Pagina 30
Dopo la piena dei giorni scorsi lavori urgenti sul Tresinaro 27

23/05/2019 **Gazzetta di Reggio** Pagina 35
Frane e black out eredità del maltempo 29

23/05/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 55
Maltempo, strade allagate a Luzzara, Reggiolo e Rolo 31

23/05/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 59
Lavori di consolidamento per il torrente 32

22/05/2019 **Reggio Sera**
Maltempo, sos reggiano: "Regione estenda stato di emergenza" 33

22/05/2019 **Reggio2000**
Il presidente della Regione ha firmato la dichiarazione dello stato di... 34

22/05/2019 **Sassuolo2000**
Proseguono i lavori sulla SP 324 a Sestola, chiusa per frana 36

22/05/2019 **Sassuolo2000**
Il presidente della Regione ha firmato la dichiarazione dello stato di... 37

22/05/2019 **Modena Today**
Maltempo di maggio. Il presidente della Regione ha firmato lo stato di... 39

23/05/2019 **Gazzetta di Modena** Pagina 21
Appello da Valsamoggia «Amianto in arrivo in una megadiscarica» 41

23/05/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 60
«Un camion sta inquinando il Rossenna» 42

23/05/2019 **Corriere di Bologna** Pagina 8
Alluvione, firmato lo stato d' emergenza 43

22/05/2019 **Bologna Today**
Danni maltempo, indennizzi rinviati: fuori dal decreto crescita 44

22/05/2019 **Bologna2000**
Il presidente della Regione ha firmato la dichiarazione dello stato di... 46

23/05/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 20
Al via i lavori per l'approdo Una spinta al turismo slow 48

23/05/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 22
Rimossi rami e tronchi dall' alveo del Reno 49

23/05/2019 **lanuovaferrara.it** *MARIO BELLINI*
Impianto fanghi da monitorare Nasce un tavolo permanente 50

22/05/2019 **Ravenna Today**
"Acqua non idonea": vietata la balneazione in un nuovo tratto di mare 51

22/05/2019 **Ravenna24Ore.it**
Divieto temporaneo di balneazione a Lido Adriano, Lido di Dante e... 52

22/05/2019 **Ravenna24Ore.it**
Meteo: ancora temporali in arrivo, allerta per criticità idraulica... 53

22/05/2019 **RavennaNotizie.it**
Divieti di balneazione sul litorale. Arpae: l' esito temporaneo è... 54

22/05/2019 **RavennaNotizie.it**
Acqua contaminata, divieto temporaneo di balneazione esteso ad altri... 55

22/05/2019 **RavennaNotizie.it**
Maltempo di maggio. Presidente Bonaccini firma la dichiarazione dello... 56

22/05/2019 **ravennawebtv.it**
Divieto temporaneo di balneazione esteso ad un altro tratto di mare a Lido... 57

23/05/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 46
«Troppi ritardi, il ponte è ancora chiuso» 58

23/05/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 51
Si estende il divieto di balneazione 60

23/05/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 55
GLI EROI DELLA PIENA 61

23/05/2019 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 8
Maltempo di maggio: Bonaccini dichiara lo stato di crisi regionale 62

23/05/2019 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 8
Troppi batteri: esteso il divieto di balneazione 63

23/05/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 51
Acqua, puzza a Grisignano 64

23/05/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 51
Parco urbano, serve la passerella 65

23/05/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 56
«La piazza e la Torre sono salve e sicure: spesi 1,4 milioni» 66

22/05/2019 **Forlì Today**
Alluvione di Villafranca, dichiarato lo stato di crisi regionale per i... 67

23/05/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 41
SEGNALI DI ALLARME 69

23/05/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 46
Maltempo, firmato lo stato di crisi regionale 70

23/05/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 52
«Servono 10 milioni per le frane» 71

22/05/2019 **Cesena Today**
Danni causati dalla piena del Savio, proclamato lo stato di crisi 73

23/05/2019 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 52
Frane: ancora due strade chiuse 75

23/05/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 45
«Al porto si cammina sulle acque» 76

23/05/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 45
Scattano i divieti 77

23/05/2019 **Corriere di Romagna** Pagina 46 *ALESSANDRO FIOCCA*
Il Pd: porto insabbiato barche intrappolate 78

23/05/2019 **Corriere di Romagna** Pagina 53 *ANTONIO LOMBARDI*
Scattato il divieto di balneazione in 27 aree regionali 80

22/05/2019 **ilrestodelcarlino.it**
Ravenna, esteso il divieto di balneazione 82

23/05/2019 **Gazzetta di Mantova** Pagina 29
Bomba d' acqua: sale operatorie chiuse 83

23/05/2019 **La Voce di Mantova** Pagina 24
Allagate le sale operatorie dell' ospedale 85

23/05/2019 **La Voce di Mantova** Pagina 24
Consorzio Terre dei Gonzaga al lavoro anche... 86

Al via la camminata serale "Papaveri e lucciole lungo il corso del Fossatone"

Sabato 25 maggio dalle 20.30 alle 23.00 è in programma "Papaveri e lucciole lungo il corso del Fossatone", una romantica camminata serale nella centuriazione cesenate. L' iniziativa è organizzata dall' associazione Terre centuriate cesenati, in collaborazione con il Quartiere Cervese Nord, il Consorzio di Bonifica della Romagna, il Consorzio Canale Emiliano Romagnolo, l' Ufficio Turistico di Cesena e con il patrocinio del Comune di Cesena. La camminata si terrà su un percorso guidato di circa 4 km (andata e ritorno) lungo la via vicinale Mesola a ridosso del canale Fossatone. Si parte alle 20.30 dal piazzale della Chiesa di Sant' Anastasia (via Targhini 2731) per camminare insieme nella centuriazione cesenate sia su terra agricola sia su strada pubblica. A metà percorso, è prevista una sosta nell' aia di un casale con una breve lezione sul mondo della produzione delle Sementi, curato dalla Saia Cementi. Nel tracciato di ritorno, i partecipanti saranno invitati ad osservare nel buio della sera delle piccole fate di Maggio, mentre all' arrivo (sempre alla Chiesa di Sant' Anastasia) è previsto un piccolo ristoro. Tutti i partecipanti sono invitati a dotarsi di pila e scarpe adeguate. In caso di pioggia, la manifestazione sarà annullata. I minorenni devono essere accompagnati da un genitore. Iscrizione obbligatoria e gratuita presso: Iat Cesena - piazza del Popolo, 9 - 47521 Cesena - Tel. 0547 356 327 - e-mail: iat@comune.cesena.fc.it - www.cesenaturismo.it.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

ANBI Emilia Romagna

Villafranca, canali e fossi troppo stretti

La mappa dei problemi di deflusso lungo i piccoli corsi d' acqua

2 FORLI' PRIMO PIANO
il Resto del Carlino GIOVEDÌ 23 MAGGIO 2019

DOPO L'ALLUVIONE

INONDAZIONE
INIZIALMENTE PROPRIO QUESTI RIVOLI HANNO FRENATO LE ACQUE DEL MONTONE: MA GLI INTOPPI A VALLE NE HANNO LIMITATO LO SFOGO

Villafranca, canali e fossi troppo stretti

La mappa dei problemi di deflusso lungo i piccoli corsi d'acqua

di ENRICO MAGNANI

REGIONE FIRMATO DAL PRESIDENTE BONACCINI

Ufficiale lo stato di crisi: via ai lavori più urgenti

COLLO DI BOTTIGLIA Un residente di Villafranca indica una strettoia sul canale Sentolo all'altezza di una chiusa in via del Sale. Franco

LA SCELTA MIGLIORE PER FORLÌ

SOSTA
ESTENSIONE DELLA SOSTA GRATUITA IN ALCUNE GIORNATE E FASCE ORARIE

SICUREZZA
SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA INTEGRATO PER LA LOTTA AL DEGRADO URBANO

INFRASTRUTTURE
VALORIZZAZIONE DELLO SCALO LUIGI RIDOLFI IN SINERGIA CON IL POLO DIDATTICO DELL'ISTITUTO AERONAUTICO

MICHELA FILIPPI

MASSIMILIANO POMPIGNOLI

26 DOMENICA MAGGIO VOTA

SI VOTA DALLE 7.00 ALLE 23.00

FAI UNA CROCE SUL SIMBOLO E SCRIVI

LEGA SALVINI

POMPIGNOLI FILIPPI

di ENRICO MAGNANI DOPO la rottura dell' argine sud del Montone e il conseguente allagamento di Villafranca della settimana scorsa, siamo andati a vedere la situazione dei fossi e dei canali di scolo e raccordo del Consorzio di Bonifica della Romagna che tagliano in lungo e in largo le campagne a nord di Forlì. Le domande a cui rispondere sono semplici: si poteva evitare il mezzo metro d' acqua che ha coperto via Lughese, via XIII Novembre e zone limitrofe per giorni o, quantomeno, i danni potevano essere minori?

LUNEDÌ 13 le acque del Montone cominciarono a uscire dagli argini: su quanto accaduto, la procura di Forlì ha aperto un' inchiesta per inondazione colposa, al momento a carico di ignoti. Inizialmente il liquido fangoso fu frenato proprio da due piccoli corsi d' acqua: il Fossatello e il Centole. Entrambi tagliano perpendicolarmente l' A14, scorrendo quindi parallelamente al fiume che scende da Castrocaro. Quando la piena ha fatto breccia sotto al ponte dell' autostrada, questi due canali hanno cominciato a ricevere le acque, come giustamente devono fare, rallentando appunto la piena che, nel frattempo, spingeva verso via Lughese. Ma senza fermarla.

QUAL È l' intoppo? Più di uno, a dir la verità. Il fronte d' acqua che stava fuoriuscendo dal Montone era di straordinaria portata ma, come detto anche più volte da tecnici, membri della Protezione civile e agricoltori del luogo, quei due canali hanno rallentato di qualche ora l' arrivo dell' onda sull' arteria stradale. Una volta pieni però, questi due canali non hanno retto e, di conseguenza, hanno smesso di ricevere acqua. Come mai? Lungo il percorso di questi due rivoli (tre, considerando anche il canale Lama, che scorre sotto Villafranca, riceve le acque pluviali e si fonde con il Fossatello e il Centole all' altezza di via del Sale, diventando il Sentolo) si contano una serie infinita di strettoie. Colli di bottiglia. Vecchi ponti.

Chiuse. Piccole frane. Le problematiche che potevano ridurre la portata dell' acqua sono tantissime.

IN VIA Bovelacci, ad esempio: il Centole infatti passa sotto un ponte, e un fronte d' acqua di circa 5 metri di larghezza entra in uno scatolare (un' apertura quadrata) di poco più di 2, per poi uscire da un tubolare di almeno mezzo metro più stretto.

Un collo di bottiglia notevole. Senza contare poi che questo tubolare va a confluire nel Fossatello, senza però allargarne la portata: due canali, quindi, diventano uno solo. Con le stesse sponde. Un caso analogo si può notare in via dei Prati: il canale Lama, dopo aver sottopassato il Canale Emiliano Romagnolo, taglia a metà tre campi prima di incontrare la lingua d' asfalto. In questi circa 150 metri si

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

ANBI Emilia Romagna

contano almeno 4-5 cedimenti, che stringono il letto del canale. Che incidenza hanno avuto? Quanta acqua potevano drenare da Villafranca?
NELL' ALLUVIONE del 2015 il problema fu un' enorme 'bomba d' acqua' e furono proprio i fossi ad andare in crisi, non il Montone. Da allora sono stati fatti diversi lavori di adeguamento, sovvenzionati con fondi straordinari messi a disposizione dalle Regione, alla rete di canali del Consorzio. Evidentemente non sono bastati.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Elezioni comunali, Confedilizia diffonde un questionario sui problemi inerenti la proprietà immobiliare

Tutti coloro che sono interessati a prendere visione delle risposte che la Confedilizia di Piacenza ha ricevuto sui temi summenzionati possono rivolgersi presso la sede sociale di Piazza della Prefettura

IL PIACENZA Politica

love has no labels

Politica

Elezioni comunali, Confedilizia diffonde un questionario sui problemi inerenti la proprietà immobiliare

Tutti coloro che sono interessati a prendere visione delle risposte che la Confedilizia di Piacenza ha ricevuto sui temi summenzionati possono rivolgersi presso la sede sociale di Piazza della Prefettura

Redazione

I più letti di oggi

L' Associazione Proprietari Casa-Confedilizia di Piacenza, in vista delle elezioni comunali che si svolgeranno il 26 maggio prossimo, ha diffuso un questionario d'interpello sui vari problemi che interessano condòmini e proprietari di casa.

In particolare i temi affrontati nei questionari diffusi dalla Confedilizia sono stati l'introduzione di aliquote agevolate di Imu e Tasi per gli immobili locati, l'esonero da Imu e Tasi degli immobili non occupati e non allacciati ad alcuna utenza, l'applicazione delle riduzioni ed esenzioni della Tari nei casi previsti dalla legge, l'approvazione di una delibera attuativa della norma sul "baratto

unicef

L' Associazione Proprietari Casa-Confedilizia di Piacenza, in vista delle elezioni comunali che si svolgeranno il 26 maggio prossimo, ha diffuso un questionario d'interpello sui vari problemi che interessano condòmini e proprietari di casa. In particolare i temi affrontati nei questionari diffusi dalla Confedilizia sono stati l'introduzione di aliquote agevolate di Imu e Tasi per gli immobili locati, l'esonero da Imu e Tasi degli immobili non occupati e non allacciati ad alcuna utenza, l'applicazione delle riduzioni ed esenzioni della Tari nei casi previsti dalla Confedilizia di Piacenza, in vista delle elezioni comunali che si svolgeranno il 26 maggio prossimo, ha diffuso un questionario d' interpello sui vari problemi che interessano condòmini e proprietari di casa. In particolare i temi affrontati nei questionari diffusi dalla Confedilizia sono stati l' introduzione di aliquote agevolate di Imu e Tasi per gli immobili locati, l' esonero da Imu e Tasi degli immobili non occupati e non allacciati ad alcuna utenza, l' applicazione delle riduzioni ed esenzioni della Tari nei casi previsti dalla legge, l' approvazione di una delibera attuativa della norma sul "baratto amministrativo" (che prevede la possibilità per i Comuni di definire i criteri e le condizioni per la realizzazione - da parte di cittadini, singoli o associati - di interventi di riqualificazione nel territorio comunale, stabilendo riduzioni o esenzioni dal pagamento di tributi inerenti l' attività posta in essere) e la necessità che i soldi stanziati dalla Regione per l' effettuazione di opere di salvaguardia del territorio, anzicché al Consorzio di bonifica (il quale sulla base di queste presunte opere di bonifica poi pretende anche di imporre al territorio circostante la contribuzione di bonifica), vadano direttamente ai Comuni interessati. Tutti coloro che sono interessati a prendere visione delle risposte che la Confedilizia di Piacenza ha ricevuto sui temi summenzionati possono rivolgersi presso la sede sociale di Piazza della Prefettura (Tel. 0523.327273. Uffici aperti tutti i giorni dalle 9 alle 12, lunedì, mercoledì e venerdì anche dalle 16 alle 18; e-mail: info@confediliziapiacenza.it; sito Internet: www.confediliziapiacenza.it).

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Acqua nel Trebbia, Lega: «Si può arrivare a un accordo definitivo con la Liguria»

Il senatore della Lega Bruzzone, con i parlamentari Murelli e Pisani, incontra le associazioni agricole, i Consorzi di bonifica e i candidati a sindaco della Valtrebbia: «Sono convinto che esistano le condizioni per arrivare a un' intesa. Sono disponibile ad avviare un percorso che potrebbe concludersi nell' estate 2020»

IL PIACENZA Politica

Politica / Rivergaro

Acqua nel Trebbia, Lega: «Si può arrivare a un accordo definitivo con la Liguria»

Il senatore della Lega Bruzzone, con i parlamentari Murelli e Pisani, incontra le associazioni agricole, i Consorzi di bonifica e i candidati a sindaco della Valtrebbia: «Sono convinto che esistano le condizioni per arrivare a un'intesa. Sono disponibile ad avviare un percorso che potrebbe concludersi nell'estate 2020»

Redazione

I più letti di oggi

«Conosco il problema e mi rendo disponibile per avviare un percorso tra le due Regioni e che si possa arrivare a un risultato entro l'estate del 2020». Lo ha detto, il 22 maggio, il senatore ligure della Lega, Francesco Bruzzone che, con i parlamentari piacentini Elena Murelli e Pietro Pisani, ha incontrato a Rivergaro le associazioni agricole, il Consorzio di bonifica e quello del Rio Villano, alcuni candidati a sindaco, del centrodestra, della Valtrebbia. All' incontro hanno partecipato anche il candidato della Lega alle Europee, Manuel Ghilardelli e il consigliere regionale del Carroccio, Matteo Rancan. Al senatore Bruzzone è stato chiesto un intervento per rendere definitivo l' accordo per il rilascio di acqua dal Brugneto. L' intesa, che permette la sopravvivenza della Valtrebbia, consente il rilascio di acqua passato da 2,5 a 4 milioni di metri cubi. I piacentini hanno ringraziato la Liguria e spiegato che esistono altri ostacoli quali il Deflusso minimo vitale, che serve a mantenere l' ecosistema, ma che è troppo alto a causa della rigidità della Regione Emilia Romagna. Inoltre, è stata sottolineato la necessità di opere e infrastrutture (invasi) per trattenere l' acqua altrimenti destinata a finire in mare, indispensabile per l' agricoltura (su tutti vigneti e pomodoro), per l' indotto che genera e anche per il turismo.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Dall' Imu ai fondi regionali, Confedilizia interroga i candidati

22 Maggio 2019 Dall' Imu ai fondi regionali, Confedilizia interroga i candidati. Confedilizia ha diffuso un questionario d' interpello sui vari problemi che interessano condÃ²mini e proprietari di casa. In particolare i temi dei questionari della Confedilizia sono l' introduzione di aliquote agevolate di Imu e Tasi per gli immobili in locazione; l' esonero da Imu e Tasi degli immobili non occupati e non allacciati ad alcuna utenza. Ma anche l' applicazione delle riduzioni ed esenzioni della Tari nei casi previsti dalla legge, l' approvazione di una delibera attuativa della norma sul "baratto amministrativo". Norma che prevede la possibilitÃ per i Comuni di definire i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi di riqualificazione nel territorio comunale; il tutto stabilendo riduzioni o esenzioni dal pagamento di tributi inerenti lâattivitÃ posta in essere. Poi la necessitÃ che i soldi della Regione per l' effettuazione di opere di salvaguardia del territorio, anzichÃ© al Consorzio di bonifica vadano direttamente ai Comuni. Tutti coloro che sono interessati a prendere visione delle risposte che la Confedilizia di Piacenza ha ricevuto sui temi summenzionati possono rivolgersi presso la sede sociale di Piazza della Prefettura (Tel. 0523.327273. Uffici aperti tutti i giorni dalle 9.00 alle 12.00, lunedÃ, mercoledÃ e venerdÃ anche dalle 16.00 alle 18.00; e-mail: info@confediliziapiacenza.it; sito Internet: www.confediliziapiacenza.it).

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Proprietà immobiliare, Confedilizia "interroga" i candidati

Menù Comuni Servizi Cerca Seguici su Accedi

PiacenzaSera.it

POLITICA

Proprietà immobiliare, Confedilizia "interroga" i candidati

di Redazione - 22 Maggio 2019 - 13:08 Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su: candidati confedilizia piacenza elezioni comunali 2019 elezioni europee 2019 proprietà immobiliare piacenza

L'Associazione Proprietari Casa-Confedilizia di Piacenza in vista delle elezioni comunali che si svolgeranno il 26 maggio prossimo ha diffuso un questionario d'interpello sui vari problemi che interessano condòmini e proprietari di casa.

In particolare i temi affrontati nei questionari diffusi dalla Confedilizia sono stati l'introduzione di aliquote agevolate di Imu e Tasi per gli immobili locati, l'esonero da Imu e Tasi degli immobili non occupati e non allacciati ad alcuna utenza, l'applicazione delle riduzioni ed esenzioni della Tari nei casi previsti dalla legge, l'approvazione di una delibera attuativa della norma sul "baratto amministrativo" (che prevede la possibilità per i Comuni di definire i criteri e le condizioni per la realizzazione - da parte di cittadini, singoli o associati - di interventi di riqualificazione nel territorio comunale, stabilendo riduzioni o esenzioni dal pagamento di tributi inerenti l'attività posta in essere) e la necessità che i soldi stanziati dalla Regione per l'effettuazione di opere di salvaguardia del territorio, anziché al Consorzio di bonifica (il quale sulla base di queste presunte opere di bonifica poi pretende anche di imporre al territorio circostante la contribuzione di bonifica), vadano direttamente ai Comuni interessati.

Tutti coloro che sono interessati a prendere visione delle risposte che la Confedilizia di Piacenza ha ricevuto sui temi summenzionati possono rivolgersi presso la sede sociale di Piazza della Prefettura (Tel. 0523.327273. Uffici aperti tutti i giorni dalle 9.00 alle 12.00, lunedì, mercoledì e venerdì anche dalle 16.00 alle 18.00; e-mail:

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

P5meteo Previsioni

Piacenza 25°C 12°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

ALTRE NEWS

Settimana con meteo variabile, atteso nuovo peggioramento nel week end previsioni

Commenta

P5lettere Tutte le lettere

"Forza ragazzi, non siete soli!". La lettera ai vigili del fuoco

"E' genitore chi educa e ama. Non esiste una educazione contro natura"

INVIA UNA LETTERA

Il Consorzio di bonifica (il quale sulla base di queste presunte opere di bonifica poi pretende anche di imporre al territorio circostante la contribuzione di bonifica), vadano direttamente ai Comuni interessati. Tutti coloro che sono interessati a prendere visione delle risposte che la Confedilizia di Piacenza ha ricevuto sui temi summenzionati possono rivolgersi presso la sede sociale di Piazza della Prefettura (Tel. 0523.327273. Uffici aperti tutti i giorni dalle 9.00 alle 12.00, lunedì, mercoledì e venerdì anche dalle 16.00 alle 18.00; e-mail: info@confediliziapiacenza.it; sito Internet: www.confediliziapiacenza.it). (Nota stampa Confedilizia Piacenza)

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Acqua nel Trebbia, Bruzzone (Lega) "Si può arrivare ad accordo definitivo con la Liguria"

Acqua nel Trebbia, Bruzzone (Lega) “Si può arrivare ad accordo definitivo con la Liguria”

di Redazione Piacenza Sera - 22 Maggio 2019 - 19:25

trebbia francesco bruzzone rivergaro

«Conosco il problema e mi rendo disponibile per avviare un percorso tra le due Regioni e che si possa arrivare a un risultato entro l'estate del 2020».

Lo ha detto, il 22 maggio, il senatore ligure della Lega, Francesco Bruzzone che, con i parlamentari piacentini Elena Murelli e Pietro Pisani, ha incontrato a Rivergaro le associazioni agricole, il Consorzio di bonifica e quello del Rio Villano, alcuni candidati a sindaco, del centrodestra, della Valtrebbia. All'incontro hanno partecipato anche il candidato della Lega alle Europee, Manuel Ghilardelli e il consigliere regionale del Carroccio, Matteo Rancan.

Al senatore Bruzzone è stato chiesto un intervento per rendere definitivo l'accordo per il rilascio di acqua dal Brugneto. L'intesa, che permette la sopravvivenza della Valtrebbia, consente il rilascio di acqua passato da 2,5 a 4 milioni di metri cubi. I piacentini hanno ringraziato la Liguria e spiegato che esistono altri ostacoli quali il Deflusso minimo vitale, che serve a mantenere l'ecosistema, ma che è troppo alto a causa della rigidità della Regione Emilia Romagna.

Inoltre, è stata sottolineato la necessità di opere e infrastrutture (invasi) per trattenere l'acqua altrimenti destinata a finire in mare, indispensabile per l'agricoltura (su tutti vigneti e pomodoro), per l'indotto che genera e anche per il turismo. (*nota stampa*)

«Conosco il problema e mi rendo disponibile per avviare un percorso tra le due Regioni e che si possa arrivare a un risultato entro l' estate del 2020». Lo ha detto, il 22 maggio, il senatore ligure della Lega, Francesco Bruzzone che, con i parlamentari piacentini Elena Murelli e Pietro Pisani, ha incontrato a Rivergaro le associazioni agricole, il Consorzio di bonifica e quello del Rio Villano, alcuni candidati a sindaco, del centrodestra, della Valtrebbia. All' incontro hanno partecipato anche il candidato della Lega alle Europee, Manuel Ghilardelli e il consigliere regionale del Carroccio, Matteo Rancan. Al senatore Bruzzone è stato chiesto un intervento per rendere definitivo l' accordo per il rilascio di acqua dal Brugneto. L' intesa, che permette la sopravvivenza della Valtrebbia, consente il rilascio di acqua passato da 2,5 a 4 milioni di metri cubi. I piacentini hanno ringraziato la Liguria e spiegato che esistono altri ostacoli quali il Deflusso minimo vitale, che serve a mantenere l' ecosistema, ma che è troppo alto a causa della rigidità della Regione Emilia Romagna. Inoltre, è stata sottolineato la necessità di opere e infrastrutture (invasi) per trattenere l' acqua altrimenti destinata a finire in mare, indispensabile per l' agricoltura (su tutti vigneti e pomodoro), per l' indotto che genera e anche per il turismo. (nota stampa)

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Giovedì 23 maggio ore 15,30 'l'acqua preziosa: Luca Marelli a palazzo del governatore

Si terrà giovedì 23 maggio, a partire dalle 15,30, nell'Auditorium di Palazzo del Governatore in piazza Garibaldi l'incontro L'Acqua preziosa, approfondimento organizzato dal Consorzio della Bonifica Parmense sui temi ambientali e in particolare sulla risorsa acqua con la partecipazione del climatologo, divulgatore scientifico e presidente della Società Meteorologica Italiana Luca Mercalli. Nell'ambito degli eventi Maggio con la Bonifica 2019 il convegno, patrocinato da Ministero dell'Ambiente, Comune di Parma e ANBI, vedrà l'introduzione del presidente del Consorzio di Bonifica Luigi Spinazzi e dell'Assessore alle Politiche Sostenibilità Ambientale del Comune di Parma Tiziana Benassi,oltre agli interventi del professor Alessandro Ragazzoni della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna; del presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano Nicola Bertinelli; dell'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Parma Michele Alinovi e dell'ingegnere delle risorse idriche Sergio Vallesi. Coordina il giornalista Andrea Gavazzoli.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Nubifragio, è polemica fra i candidati

Valsamoggia Opposizione contro Ruscigno. Intanto verifiche anche alla Muffa

20 Il Resto del Carlino GIOVEDÌ 23 MAGGIO 2019

CASALECCHIO e Valsamoggia

ALLA PAVESE UNA CONFERENZA DI GONI
UNA CONFERENZA TENUTA DA LEONARDO GONI SUI CADUTI CASALECCHESI NELLA GRANDE GUERRA
OGGI ALLE 15 ALLA BIBLIOTECA PAVESE DI CASALECCHIO

Nubifragio, è polemica fra i candidati

Valsamoggia Opposizione contro Ruscigno. Intanto verifiche anche alla Muffa

VALSAMOGGIA

Perde il carico e scappa E' caccia al camionista

I TUOI PROGRAMMI PIANIFICALI PER TEMPO.

QUESTA SERA SU TRC BOLOGNA ALLE 21:00

Il medico e il cittadino

Il programma condotto da Manuela Catellani ospita i professionisti delle aziende sanitarie che si alternano in studio per dialogare in diretta telefonica con i cittadini.

IN COLLABORAZIONE CON

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU TRC BOLOGNA CONCESSIONARIA ESCLUSIVA SpeeD

LA CITTÀ SUL CANALE 15 DEL TELECOMANDO

TRC BOLOGNA

- VALSAMOGGIA - SONO continuati anche ieri i sopralluoghi dei tecnici della Protezione civile nazionale che stanno predisponendo la documentazione collegata alla dichiarazione dello stato di crisi regionale a seguito delle avversità climatiche di maggio e in particolare ai danni subiti da residenti e attività economiche di Crespellano, il centro di Valsamoggia allagato per quasi i due terzi della zona residenziale in conseguenza del nubifragio di domenica scorsa e della tracimazione di fognature e piccoli corsi d' acqua che scendono dalla collina tra San Savino e Oliveto.

Ai cinquanta interventi dei Vigili del fuoco effettuati nelle ore seguenti l' emergenza si contano almeno altre trenta chiamate di condomini e negozi allagati più o meno gravemente dall' ondata di acqua e fango che ha mandato in tilt anche la viabilità locale e la circolazione dei treni sulla ferrovia Bologna-Vignola.

EVENTI che sono entrati a pieno titolo nel dibattito fra i quattro candidati sindaci che domenica in Valsamoggia si contenderanno la guida dell' amministrazione comunale. Concordi vertici delle liste di opposizione nelle critiche portate alla giunta guidata da Daniele Ruscigno: «La cura costante del territorio e la programmazione degli interventi è la forma migliore di prevenzione di eventi come questi, che si aggiungono a quanto successo a Stiore e a Savigno», hanno commentato Stefano Colangeli, Emanuela Graziano Bergonzoni e il portavoce di Luca Costa. Mentre il sindaco Ruscigno si è dichiarato fiducioso nell' esito positivo della richiesta di deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale.

Accettazione che significherebbe il via libera alle pratiche di risarcimento dei danni diretti provocati dall' evento.

INTANTO anche i tecnici del Consorzio della bonifica renana sono all' opera per definire i progetti di intervento di difesa idraulica sul Rio Crespellano che in corrispondenza della parte tombata dell' approdo su via IV Novembre è tracimato mandando in tilt il sistema di raccolta delle acque superficiali. Verifiche in corso anche su via Falcone e nel centro dell' abitato della Muffa.

g. m.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Santarcangelo, lavori per un attraversamento pedonale al parcheggio della stazione

La Giunta Comunale ha approvato interventi per viabilità, sicurezza stradale e verde pubblico per 100.000 euro

Approvati interventi per viabilità, sicurezza stradale e verde pubblico per 100mila euro. La Giunta comunale di Santarcangelo ha infatti dato il via libera a una serie di lavori di riqualificazione - in programma per i prossimi mesi - che interessano un tratto di via Andrea Costa, la manutenzione straordinaria delle vie Gorzano e il Rio, l' istituzione di un nuovo attraversamento pedonale in via Pasquale Tosi, la realizzazione di un parcheggio in via Mancuso e la riqualificazione del parco pubblico in via del Biancospino. Quest' ultimo intervento è particolarmente significativo poiché prevede la trasformazione del parco in un' area verde attrezzata inclusiva e accessibile mediante la realizzazione di spazi gioco e di socialità. Nel dettaglio, tutte le strutture esistenti, ormai usurate, saranno rimosse mentre verranno installati sei tavoli (fruibili anche da persone in carrozzina), un gioco a torre con scivolo, un' altalena con seggiolini misti, una composizione a tunnel o casetta, due giochi a molla, sei cestini, una fontanella, due porte da calcetto e la segnaletica per il corretto uso dell' area. Davanti al civico 108 di via Pasquale Tosi - in corrispondenza dell' uscita dell' area di parcheggio della stazione ferroviaria, nel tratto già interessato dalla realizzazione del primo stralcio della ciclabile di Santa Giustina - è invece prevista la realizzazione di un attraversamento pedonale rialzato e la riasfaltatura per un tratto di 420 metri . Rispetto a via Mancuso aperta al traffico da pochi giorni verrà invece creata una nuova area di sosta in stabilizzato che permetterà di aumentare il numero dei posti auto disponibili, molto richiesti data l' alta densità abitativa della zona. In via Andrea Costa, invece, è previsto un intervento di riqualificazione di un tratto di 125 metri che va dall' incrocio con via San Bartolo a quello con via Morigi. Infine, nelle vie vicinali Gorzano e Il Rio, il cui sottofondo ha subito dei cedimenti, verranno riprofilati i fossi laterali, adeguata la tombinatura del fosso consortile Fabbrerie oltre al livellamento del piano stradale e la posa dello stabilizzato. I lavori saranno realizzati dal Consorzio di Bonifica della Romagna nell' ambito del protocollo d' intesa con il Comune di Santarcangelo per la manutenzione straordinaria delle strade vicinali d' uso pubblico stipulato a gennaio 2018.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Santarcangelo: viabilità e parchi, approvati progetti di riqualificazione per 100mila euro

Manutenzione straordinaria, asfaltature, riqualificazione delle aree verdi in programma nei prossimi mesi

Approvati interventi per viabilità, sicurezza stradale e verde pubblico per 100mila euro. La Giunta comunale ha infatti dato il via libera a una serie di lavori di riqualificazione - in programma per i prossimi mesi - che interessano un tratto di via Andrea Costa, la manutenzione straordinaria delle vie Gorzano e il Rio, l' istituzione di un nuovo attraversamento pedonale in via Pasquale Tosi, la realizzazione di un parcheggio in via Mancuso e la riqualificazione del parco pubblico in via del Biancospino. Quest' ultimo intervento è particolarmente significativo poiché prevede la trasformazione del parco in un' area verde attrezzata inclusiva e accessibile mediante la realizzazione di spazi gioco e di socialità. Nel dettaglio, tutte le strutture esistenti, ormai usurate, saranno rimosse mentre verranno installati sei tavoli (fruibili anche da persone in carrozzina), un gioco a torre con scivolo, un' altalena con seggiolini misti, una composizione a tunnel o casetta, due giochi a molla, sei cestini, una fontanella, due porte da calcetto e la segnaletica per il corretto uso dell' area. Davanti al civico 108 di via Pasquale Tosi - in corrispondenza dell' uscita dell' area di parcheggio della stazione ferroviaria, nel tratto già interessato dalla realizzazione del primo stralcio della ciclabile di Santa Giustina - è invece prevista la realizzazione di un attraversamento pedonale rialzato e la riasfaltatura per un tratto di 420 metri. Rispetto a via Mancuso aperta al traffico da pochi giorni verrà invece creata una nuova area di sosta in stabilizzato che permetterà di aumentare il numero dei posti auto disponibili, molto richiesti data l' alta densità abitativa della zona. In via Andrea Costa, invece, è previsto un intervento di riqualificazione di un tratto ammalorato di 125 metri che va dall' incrocio con via San Bartolo a quello con via Morigi. Infine, nelle vie vicinali Gorzano e Il Rio, il cui sottofondo ha subito dei cedimenti, verranno riprofilati i fossi laterali, adeguata la tombinatura del fosso consortile Fabbrerie oltre al livellamento del piano stradale e la posa dello stabilizzato. I lavori saranno realizzati dal Consorzio di Bonifica della Romagna nell' ambito del protocollo d' intesa con il Comune di Santarcangelo per la manutenzione straordinaria delle strade vicinali d' uso pubblico stipulato a gennaio 2018.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Viabilità e parchi, Santarcangelo approva progetti di riqualificazione per 100mila euro

Manutenzione straordinaria, asfaltature, riqualificazione delle aree verdi in programma nei prossimi mesi

MAGNA RIALZA LA TESTA

RIMINITODAY Cronaca

Cronaca / Santarcangelo di Romagna

Viabilità e parchi, Santarcangelo approva progetti di riqualificazione per 100mila euro

Manutenzione straordinaria, asfaltature, riqualificazione delle aree verdi in programma nei prossimi mesi

Redazione

I più letti di oggi

Approvati interventi per viabilità, sicurezza stradale e verde pubblico per 100mila euro. La Giunta comunale ha infatti dato il via libera a una serie di lavori di riqualificazione - in programma per i prossimi mesi - che interessano un tratto di via Andrea Costa, la manutenzione straordinaria delle vie Gorzano e il Rio, l'istituzione di un nuovo attraversamento pedonale in via Pasquale Tosi, la realizzazione di un parcheggio in via Mancuso e la riqualificazione del parco pubblico in via del Biancospino.

Quest'ultimo intervento è particolarmente significativo poiché prevede la trasformazione del parco in un'area verde attrezzata inclusiva e accessibile

Approvati interventi per viabilità, sicurezza stradale e verde pubblico per 100mila euro. La Giunta comunale ha infatti dato il via libera a una serie di lavori di riqualificazione - in programma per i prossimi mesi - che interessano un tratto di via Andrea Costa, la manutenzione straordinaria delle vie Gorzano e il Rio, l'istituzione di un nuovo attraversamento pedonale in via Pasquale Tosi, la realizzazione di un parcheggio in via Mancuso e la riqualificazione del parco pubblico in via del Biancospino. Quest' ultimo intervento è particolarmente significativo poiché prevede la trasformazione del parco in un' area verde attrezzata inclusiva e accessibile mediante la realizzazione di spazi gioco e di socialità. Nel dettaglio, tutte le strutture esistenti, ormai usurate, saranno rimosse mentre verranno installati sei tavoli (fruibili anche da persone in carrozzina), un gioco a torre con scivolo, un' altalena con seggiolini misti, una composizione a tunnel o casetta, due giochi a molla, sei cestini, una fontanella, due porte da calcetto e la segnaletica per il corretto uso dell' area. Davanti al civico 108 di via Pasquale Tosi - in corrispondenza dell' uscita dell' area di parcheggio della stazione ferroviaria, nel tratto già interessato dalla realizzazione del primo stralcio della ciclabile di Santa Giustina - è invece prevista la realizzazione di un attraversamento pedonale rialzato e la riasfaltatura per un tratto di 420 metri. Rispetto a via Mancuso aperta al traffico da pochi giorni verrà invece creata una nuova area di sosta in stabilizzato che permetterà di aumentare il numero dei posti auto disponibili, molto richiesti data l' alta densità abitativa della zona. In via Andrea Costa, invece, è previsto un intervento di riqualificazione di un tratto ammalorato di 125 metri che va dall' incrocio con via San Bartolo a quello con via Morigi. Infine, nelle vie vicinali Gorzano e Il Rio, il cui sottofondo ha subito dei cedimenti, verranno riprofilati i fossi laterali, adeguata la tombinatura del fosso consortile Fabbrerie oltre al livellamento del piano stradale e la posa dello stabilizzato. I lavori saranno realizzati dal Consorzio di Bonifica della Romagna nell' ambito del protocollo d' intesa con il Comune di Santarcangelo per la manutenzione straordinaria delle strade vicinali d' uso pubblico stipulato a gennaio 2018.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Ghilardelli: «Rivedere le leggi sulla gestione delle acque»

«I nostri agricoltori non devono essere lasciati soli». A lanciare il grido di allarme è il candidato della Lega alle prossime elezioni europee, Manuel Ghilardelli, che spiega: «Troppo spesso burocrazia e leggi, sia europee sia regionali, strozzano le aziende agricole,alle prese ad esempio con il problema dell' irrigazione, accentuato dalla scarsità d' acqua dei nostri corsi d' acqua. Il Vincolo del minimo deflusso vita le va cambiato, una legge che solo su carta definisce la quantità minima di acqua per la salvaguardia delle caratteristiche fisiche e chimico fisiche delle fiumi e dei laghi. In base al minimo deflusso vitale, viene definita la quantità d' acqua che può essere distribuita ai fini agricoli in funzione dell' ampiezza dell' alveo.
Il problema nasce perché il nostro territorio è caratterizzato da fiumi che hanno le sembianze di torrenti, con un letto molto ampio e condizione di deficit idrico». _r.c.

Elezioni europee

«Cambiare l'Europa e governo senza M5s»

«Patto per coniugare economia e ambiente»

«Bisogna tutelare tutti i lavoratori e alleggerire la pressione fiscale»

Potere al Popolo: «Salvini a Castello è una provocazione»

Ghilardelli: «Rivedere le leggi sulla gestione delle acque»

Papa: «Promuovere e tutelare le eccellenze del Made in Italy»

TACCUINO ELETTORALE

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Acqua Ambiente Fiumi

«Nuovo polo scolastico e valorizzazione del nostro fiume»

«Vogliamo proporre progetti lungimiranti che guardino al futuro di Rivergaro»

Elezioni Comunali

Due progetti in campo per Rivergaro

«Nuovo polo scolastico e valorizzazione del nostro fiume»

«Rinascita del paese partendo dal Trebbia e da piazza Paolo»

1 «La riqualificazione di piazza Paolo si inserisce in un progetto più ampio, derivante dal concorso di idee "La Piazza nel Parco", che prevede interventi di miglioramento anche in piazza Dante quali ad esempio l' interramento dei cassonetti per la raccolta differenziata e la conseguente creazione di nuovi posti auto, ma anche una sistemazione più ampia dell' ingresso al paese dalla Statale 45, che agevolerà l' accesso e la fruizione di tutto il centro. Grazie alla già consolidata collaborazione con associazioni culturali e di promozione del territorio e coinvolgendo sempre più attivamente i commercianti e gli esercizi pubblici, vogliamo proporre un' offerta turistica di eventi sempre più qualificata, in grado di rispondere agli interessi di un pubblico più ampio, sia residente che proveniente dall' esterno, distribuendo le iniziative su un arco temporale che non riguardi solo la stagione estiva».

2«Crediamo che il nostro fiume non sia solo una risorsa da sfruttare ma soprattutto da tutelare e valorizzare anche attraverso una conoscenza più responsabile. Pensiamo che Rivergaro possa diventare il punto centrale per gli appassionati di bici e sport outdoor in genere e per coloro che, pur non essendo esperti, scelgono di visitare il nostro territorio. A tal proposito abbiamo già avuto contatti con soggetti del settore che si propongono di insegnare a bambini e adulti pratiche sportive, accompagnarli in escursioni, mettere a disposizione e -bike, confezionare pacchetti turistici coinvolgendo ristoratori e strutture ricettive. Il nostro obiettivo è avviare un progetto coordinato con il supporto dell' Ente Parchi, per intercettare e stimolare questo tipo di turismo, oggi in forte sviluppo, individuando Rivergaro e il Trebbia come fulcro logistico e operativo di queste attività».

3 «La positiva crescita della popolazione scolastica sarà seguita e accompagnata da un potenziamento nella gestione delle strutture, incentivando convenzioni con le associazioni del territorio per la fruizione degli spazi stessi. Pensiamo alla realizzazione di un nuovo polo scolastico: non solo un sogno ma una proposta concreta, visto lo studio preliminare che è stato fatto e i contatti con la Regione per accedere a finanziamenti dedicati all' edilizia scolastica. La nuova cittadella sorgerà su un' area che individueremo attraverso un percorso partecipato con i cittadini e ci piace immaginarla nella zona del Parco del

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Trebbia: sarà un unico plesso in cui si uniranno asilo nido, scuola dell' infanzia, scuola primaria e scuola media. La nostra volontà è che diventi anche un centro aperto al di fuori degli orari scolastici, che si integri con il territorio e nel quale si organizzino, in collaborazione con le associazioni e le aziende, incontri e laboratori con professionisti del mondo del lavoro per informare al meglio ad esempio gli alunni che usciti dalle medie sceglieranno un percorso alle scuole superiori. La gestione del polo avrà un' ottica moderna e innovativa, più corrispondente ai bisogni dei ragazzi di oggi: per questo pensiamo di coinvolgere attivamente il personale educativo del nostro territorio af fiancandolo ad esperti esterni, non solo per rispondere alle esigenze educative quotidiane, ma per creare un ponte per il futuro dei giovani, convinti che l' istruzione sia la principale risposta ai cambiamenti. Parallelamente a questo progetto, gli attuali edifici che ospitano le scuole potrebbero consentirci di allargare gli spazi della biblioteca comunale, ospitare il municipio o altri servizi comunali.
Il tutto sarà comunque deciso insieme alla popolazione. Tramite l' accesso a finanziamenti europei, ci proponiamo, poi, di ristrutturare la parte superiore della Casa del Popolo ed utilizzarla come spazi culturali e di valorizzazione del territorio».
4 «Il malessere comune che distanzia i cittadini dalla politica si rileva sicuramente anche in un paese delle dimensioni di Rivergaro, nonostante il rapporto con l' amministrazione comunale riesca ancora ad essere più diretto e semplificato rispetto a paesi di dimensioni più grandi. Per migliorare e rendere più partecipativo questo rapporto stiamo proponendo, già da ora agli abitanti, in occasione degli incontri nelle frazioni, di scegliere tra di loro un rappresentate che possa riportare all' amministrazione i problemi e le richieste, creando così un canale più diretto supportato da ritrovi e confronti organizzati con regolarità».
5 «Il nostro programma è stato costruito partendo da un lavoro che si sviluppa sulle basi dell' esperienza che abbiamo maturato nell' arco nel mandato che si sta concludendo e che ci ha permesso di non solo di portare a termine alcuni progetti già precedentemente avviati, ma anche di avviarne altri. È nostra intenzione gettare le basi per raggiungere obiettivi importanti, come ad esempio la costruzione del polo scolastico, l' ampliamento della rete ciclo -pedonale per collegare Rivergaro con tutte le frazioni in sicurezza e dal punto di vista sociale, potenziare il centro educativo "La Tana dei Colori" e il servizio a sostegno delle famiglie con particolare attenzione al nuovo progetto "Dopo di Noi".
La nostra volontà e il valore in cui crediamo è quello di dare attenzione alle necessità di tutti, senza tralasciare nessuno e proporre progetti lungimiranti che guardino al futuro di Rivergaro».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Acqua Ambiente Fiumi

«Rinascita del paese partendo dal Trebbia e da piazza Paolo»

«Nomineremo un assessore alle frazioni e dovrà avere un referente in ogni luogo»

Elezioni Comunali

Due progetti in campo per Rivergaro

«Nuovo polo scolastico e valorizzazione del nostro fiume»

«Rinascita del paese partendo dal Trebbia e da piazza Paolo»

1 «La piazza deve recuperare la vitalità che ha perso, va migliorata nell' aspetto e nella vivibilità, deve essere concepita su misura per il cittadino. L' architetto Marina Romanini, nostra candidata, aveva partecipato al bando per il restyling e prodotto uno studio approfondito sull' argomento.
La piazza deve tornare ad esser un punto d' incontro delle persone. Non c' è abbastanza verde, necessario per renderla più armoniosa e fresca; non ci sono sedute libere che non siano quelle dei bar. Pensiamo alla possibilità di accesso veicolare a senso unico in alcune aree, regolamentato da orari, a qualche parcheggio temporaneo necessario per disabili e anziani che, ad esempio, vogliono fare un prelievo al bancomat in tutta sicurezza. La nostra proposta sarà decisamente migliorativa. Siamo convinti che la piazza debba essere usata meglio e che si debba intervenire anche sulla piazza adiacente che versa in uno stato disastroso, con una fogna a cielo aperto e una sorta di discarica indegna di un centro urbano: situazione alla quale metteremo termine con un intervento prioritario di interramento dei contenitori preposti alla raccolta dei rifiuti».
2 «È il punto cardine del nostro programma, una ricchezza. Sarà la leva per la rinascita di Rivergaro che deve porsi come porta della Val Trebbia ed utilizzare la sua collocazione sul fiume per favorire un indotto molto importante in senso ambientale, turistico, residenziale e di occupazione. Un traino assoluto per l' economia locale. Vogliamo un Trebbia pulito, ordinato, balneabile, che sia una risorsa per tutti. Si partirà dalla richiesta di una maggior rilascio di acqua dal Brugneto e poi si approverà, dopo valutazione at tenta e condivisa, la realizzazione dell' infrastruttura in località Sant' Agata impropriamente denominata "traversa" dai detrattori. Non sarà solo un intervento di captazione dell' acqua da convogliare nel Rio Villano, sarà un progetto che porterà grandi vantaggi in termini estetici ed ambientali, davanti alla passeggiata si formerà un lago di acqua corrente che permetterà attività sportive. Il tutto in massima sicurezza per quanto riguarda le piene. Vogliamo una maggiore autonomia territoriale, un peso decisionale diverso nell' ambito del Parco del Trebbia. Vogliamo inoltre realizzare un parco attrezzato a Cisiano e recuperare un bene storico importante come la struttura denominata "il voltone", che tutti conoscono. Vogliamo infine realizzare un

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

parco naturalistico nel Rio Vergaro, da piazzetta San Rocco fino a Bassano. Sono tutti interventi che faranno la differenza e gli altri paesi ci invidieranno».
3 «Il polo scolastico presenta carenze di spazi e di qualità. Il problema maggiore è nella scuola materna e nido del capoluogo. Abbiamo un progetto ambizioso: un nuovo edificio per quest' ultima struttura, che dovrà rispettare i canoni delle più moderne scuole per l' infanzia, e la conversione della stessa in uffici e spazi per tutto l' intero polo scolastico del capoluogo. Secondo noi, questo è nella posizione ottimale dal punto di vi sta logistico, nell' interesse degli utenti. Vogliamo ottimizzarne ogni aspetto, dal punto di vista della funzionalità e dei costi di gestione. Basta sprechi e interventi tampone, puntiamo ad una modernizzazione strutturale con ampliamento, per una scuola efficace che diventi un modello. Una rotatoria nel punto di congiunzione tra la Statale 45 e la Provinciale, permetterà di togliere la sbarra che attualmente chiude l' accesso alla statale dal parcheggio della scuola per decongestionare il traffico in uscita. Faremo anche un pista ciclabile che dallo stesso parcheggio porti a Diara e prosegua fino ad Anca rano. Gli stessi problemi sugli edifici scolastici ci sono a Niviano e li affronteremo con gli stessi principi, fermo restando che riteniamo indispensabile, nella frazione, la costruzione di una palestra definitiva che possa soddisfare l' esigenza di spazi anche delle società sportive».
4 «Non sono distanti. In realtà il cittadino si è stancato di essere ignorato e sfruttato per fini politici. La segnaletica orizzontale, i dossi, gli interventi mirati in periodo pre -elettorale, sono una presa in giro. Vogliamo ridare alla gente la dignità e la voglia e la possibilità di incidere nell' amministrazione. Faremo il consiglio comunale alternativamente a Rivergaro e a Niviano, per dare un segnale. Nomineremo un assessore alle frazioni e dovrà avere un referente in ogni luogo. Per noi, non ci saranno cittadini più amici di altri».
5 «Il programma evidenzia che abbiamo una visione molto diversa da chi ci ha preceduto. Vogliamo un paese più ordinato, nel quale ogni spazio pubblico deve permettere un utilizzo funzionale a migliorare la vita dei cittadini.
Vogliamo valorizzare il nostro territorio sfruttandone ogni potenzialità. Siamo diversi, profondamente, anche per come ci presentiamo. Usiamo i simboli dei partiti, pur avendo al nostro interno una componente civica. Gli altri rinnegano il partito di appartenenza, la sinistra sfuma i suoi colori, scompare il rosso come fosse una vergogna. Forse, a loro stesso giudizio, la vergogna è davvero per come hanno ridotto il paese».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Acqua Ambiente Fiumi

Roveleto dice stop agli allagamenti dei campi sportivi

Riparata la fognatura dopo il guasto scoperto con l' aiuto di una telecamera

Fiorenzuola e Valdarda

Turismo in cammino estate alla scoperta della Via Francigena

Roveleto dice stop agli allagamenti dei campi sportivi

Il super pellegrino «Castellarquato diventi una tappa»

Mese della salute domani a Cadeo riflettori sulle malattie del colon

Risparmio energetico nelle abitazioni giovedì incontro

Il mancato deflusso delle acque meteoriche, causava un ristagno che puntualmente allagava i campi da tennis e da calcio. Il Comune di Cadeo interviene e sana una situazione di disagio che, in alcuni momenti, comprometteva l' attività sportiva di due associazioni locali (l' Associazione Tennis Cadeo e il Gs Cadeo Calcio) e degli appassionati del pallone e della racchetta. Con un investimento di 4.500 euro, è stata ripristinata la funzionalità della rete fognaria di via Liberazione, a Roveleto.

«Nell' ultimo anno - spiega il sindaco Marco Bricconi - in seguito alle piogge intense, i nostri campi da tennis e da calcio, in via Liberazione, erano soliti allagarsi, arrecando danno alle strutture.

Per far fronte alla situazione, abbiamo deciso di intraprendere un' indagine videoispettiva della rete fognaria della zona, inserendo una videocamera nel condotto dal pozzetto, individuando così il problema».

I tecnici incaricati, infatti, hanno preso atto di una rottura del pozzetto adibito a raccogliere l' acqua piovana di via Liberazione e di parte di Strada della Ferrovia, che rendeva l' allaccio fognario completamente fuori uso. «E' stato così sostituito - sottolinea l' assessore ai lavori pubblici Alessandro Genesi - e siamo intervenuti sulla condotta principale affinché gli allagamenti non possano ripetersi. In altre parole con questo intervento le acque piovane avranno una sicura via d' uscita e gli impianti sportivi saranno fruibili senza interruzioni. Abbiamo messo in atto un' azione migliorativa e si spera risolutiva». I lavori eseguiti dovrebbe aver così decretato la fine dei periodici allagamenti dei campi da tennis e da calcio. «Un intervento - conclude Bricconi - volto a garantire alla popolazione la fruizione dei nostri impianti sportivi tutto l' anno, esattamente come desideriamo che sia»._VP.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Ghilardelli (Lega): «Occorre rivedere le leggi sul minimo deflusso vitale»

ILPIACENZA Politica

love has no labels

Politica

Ghilardelli (Lega): «Occorre rivedere le leggi sul minimo deflusso vitale»

Redazione

I più letti di oggi

1 Rabuffi: «Sbagliato chiudere le scuole». Il sindaco: «Impossibile trasportare gli studenti»

2 Barbieri: «Se tutti i giorni parliamo male del centro storico danneggiamo la città»

3 Assenteisti in Comune, Trespidi: «Colpiti i pesci piccoli, non quelli grandi»

4 Accoltellamento divis Torricella, il Pd: «La Lega non fa più manifestazioni?»

Manuel Ghilardelli

«I nostri agricoltori non devono essere lasciati soli». A lanciare il grido di allarme è il candidato della Lega alle prossime elezioni europee, Manuel Ghilardelli, che spiega: «Troppo spesso burocrazia e leggi, sia europee sia regionali, strozzano le aziende agricole che ogni giorno devono affrontare numerosi problemi, non ultimo quello dell'irrigazione, accentuato dalla scarsità d'acqua dei nostri fiumi. Non sono certo le recenti abbondanti piogge, infatti, a risolvere i problemi di siccità di cui le nostre terre soffrono, causati anche da alcuni vincoli imposti dall'alto. Mi riferisco al minimo deflusso vitale, una legge che solo su carta definisce la quantità minima di acqua per la salvaguardia delle caratteristiche fisiche e chimico-fisiche delle fiumi e dei laghi. Per essere più chiari: in base al minimo deflusso vitale, viene definita la quantità d'acqua che può essere distribuita ai fini agricoli in funzione dell'ampiezza dell'alveo. Il problema nasce dal fatto che il nostro territorio, il piacentino soprattutto, è caratterizzato per la maggior parte da fiumi che hanno le sembianze di torrenti,

unicef

unicef

«I nostri agricoltori non devono essere lasciati soli». A lanciare il grido di allarme è il candidato della Lega alle prossime elezioni europee, Manuel Ghilardelli, che spiega: «Troppo spesso burocrazia e leggi, sia europee sia regionali, strozzano le aziende agricole che ogni giorno devono affrontare numerosi problemi, non ultimo quello dell' irrigazione, accentuato dalla scarsità d' acqua dei nostri fiumi. Non sono certo le recenti abbondanti piogge, infatti, a risolvere i problemi di siccità di cui le nostre terre soffrono, causati anche da alcuni vincoli imposti dall' alto. Mi riferisco al minimo deflusso vitale, una legge che solo su carta definisce la quantità minima di acqua per la salvaguardia delle caratteristiche fisiche e chimico-fisiche delle fiumi e dei laghi. Per essere più chiari: in base al minimo deflusso vitale, viene definita la quantità d' acqua che può essere distribuita ai fini agricoli in funzione dell' ampiezza dell' alveo. Il problema nasce dal fatto che il nostro territorio, il piacentino soprattutto, è caratterizzato per la maggior parte da fiumi che hanno le sembianze di torrenti, con un letto molto ampio e una conclamata condizione di deficit idrico. Potenzialmente, secondo la legge, i nostri torrenti, spesso in secca durante le nostre estati torride, possono portare grandi quantità d' acqua e quindi aumenta esponenzialmente il loro minimo deflusso vitale, con una minor quantità da destinare all' irrigazione. Questa situazione, irreale, porta alla chiusura dei canali destinati all' irrigazione, proprio nei momenti di più sete dei nostri campi. Il risultato è che molti prodotti della terra non sopravvivono, con danni economici ingenti per tantissimi agricoltori. Danni che si ripercuotono anche sui prezzi di mercato, con conseguenze tangibili anche per il consumatore finale». «Ho evidenziato questo problema - conclude Ghilardelli, ricordando anche il suo passato incarico da Assessore provinciale all' Agricoltura - all' attenzione della regione, ma senza risultato. Ora, in caso di elezione alle prossime elezioni europee, porterò la questione sul tavolo della Commissione Europea che ha potere legislativo in materia, senza lasciare i nostri agricoltori in balia della burocrazia e di leggi assurde«.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Comitato "No al Bitume", l' appello al presidente della Provincia "Si adotti il Piano Territoriale"

Menù Comuni Servizi Cerca Seguici su Accedi

PiacenzaSera.it

ALTRE NEWS

Comitato "No al Bitume", l'appello al presidente della Provincia "Si adotti il Piano Territoriale"

di Redazione - 22 Maggio 2019 - 11:10 Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su: comitato no al bitume, no al bitume-si al parco del trebbia, piacenza

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

P5meteo Previsioni

Piacenza 25°C 12°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

ALTRE NEWS

Settimana con meteo variabile, atteso nuovo peggioramento nel week end previsioni

Commenta

P5lettere Tutte le lettere

"Forza ragazzi, non siete soli!". La lettera ai vigili del fuoco

"E' genitore chi educa e ama. Non esiste una educazione contro natura"

INVIA UNA LETTERA

Riceviamo e pubblichiamo il comunicato stampa del Comitato "No al Bitume-Si al Parco del Trebbia" relativo all'appello pubblico rivolto al presidente della Provincia di Piacenza Patrizia Barbieri affinchè venga sospeso l'iter di revisione del PIAE (Piano Infraregionale delle Attività Estrattive) per procedere con la redazione e approvazione del Piano Territoriale del Parco del Trebbia, considerato dal Comitato "elemento essenziale di pianificazione e indispensabile strumento di gestione territoriale"- IL COMUNICATO

"Come anticipato durante la serata di confronto tra i candidati Sindaco del Comune di Gossolengo e personalmente alla Presidente della Provincia di Piacenza, trasmettiamo l'appello pubblico che, come Comitato "No al Bitume - Si al Parco del Trebbia", indirizziamo in primis alla stessa Presidente della Provincia ma anche a tutti i Sindaci e candidati Sindaco dei sette comuni che insistono sull'area del Parco del Basso Trebbia affinchè si sospenda l'iter di revisione del PIAE [Piano Infraregionale delle Attività Estrattive] che sappiamo essere in via di adozione.

Sospensione che, come riportato nell'appello, consenta di procedere celermente alla redazione e all'approvazione del Piano Territoriale del Parco del Trebbia, elemento essenziale di pianificazione e indispensabile strumento di gestione territoriale, tuttora assente a ormai dieci anni di distanza dalla legge istitutiva del Parco (L.R. nr. 19 del 4 novembre 2009).

Riceviamo e pubblichiamo il comunicato stampa del Comitato "No al Bitume-Si al Parco del Trebbia" relativo all' appello pubblico rivolto al presidente della Provincia di Piacenza Patrizia Barbieri affinchè venga sospeso l' iter di revisione del PIAE (Piano Infraregionale delle Attività Estrattive) per procedere con la redazione e approvazione del Piano Territoriale del Parco del Trebbia, considerato dal Comitato "elemento essenziale di pianificazione e indispensabile strumento di gestione territoriale" - IL COMUNICATO "Come anticipato durante la serata di confronto tra i candidati Sindaco del Comune di Gossolengo e personalmente alla Presidente della Provincia di Piacenza, trasmettiamo l' appello pubblico che, come Comitato "No al Bitume - Si al Parco del Trebbia", indirizziamo in primis alla stessa Presidente della Provincia ma anche a tutti i Sindaci e candidati Sindaco dei sette comuni che insistono sull' area del Parco del Basso Trebbia affinchè si sospenda l' iter di revisione del PIAE [Piano Infraregionale delle Attività Estrattive] che sappiamo essere in via di adozione. Sospensione che, come riportato nell' appello, consenta di procedere celermente alla redazione e all' approvazione del Piano Territoriale del Parco del Trebbia, elemento essenziale di pianificazione e indispensabile strumento di gestione territoriale, tuttora assente a ormai dieci anni di distanza dalla legge istitutiva del Parco (L.R. nr. 19 del 4 novembre 2009). Un appello, oggetto di una importante raccolta firme, in collaborazione con gli amici di Legambiente, che vuole evitare non tanto le eventuali modifiche e aggiornamenti di uno strumento di pianificazione territoriale quale il Piano Infraregionale delle Attività Estrattive ma di subordinare le stesse alla determinazione prioritaria delle necessità di garantire al Parco Fluviale del Basso Trebbia il suo sviluppo e ampliarne le sue potenzialità di rispetto della biodiversità e di valorizzazione educativa e turistica. Siamo sicuri dell' attenzione che la Presidente della Provincia darà al nostro appello, stante la personale sensibilità sul tema che la stessa Presidente ha sempre mostrato anche in passato nei vari ruoli pubblici ricoperti, così come siamo certi dell' attenzione e del sostegno che i Sindaci e Candidati Sindaco porranno alla questione ai quali si chiede personalmente, per il tramite di questo Comunicato, di aderire all' appello". L' APPELLO PUBBLICO - Gentile Presidente, r ivolgiamo a Lei, nella sua duplice veste di Presidente della Provincia di Piacenza e Sindaco del principale dei sette comuni appartenenti all' area del Parco, questo APPELLO PUBBLICO

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

affinchè, si sospenda l' iter di revisione del PIAE [Piano Infraregionale delle Attività Estrattive] che sappiamo essere in via di adozione. Sospensione che consenta di procedere celermente alla redazione e all' approvazione del Piano Territoriale del Parco del Trebbia, elemento essenziale di pianificazione e indispensabile strumento di gestione territoriale, tuttora assente a ormai dieci anni di distanza dalla legge istitutiva del Parco (L.R. nr. 19 del 4 novembre 2009). L' adozione della revisione del PIAE prima della redazione del Piano Territoriale del Parco del Trebbia significherebbe condizionare e ipotecare il futuro del Parco e del suo territorio ai soli interessi economici e produttivi, pur legittimi, ma che rischiano di limitarne le potenzialità di rispetto della biodiversità e di valorizzazione educativa e turistica. Un appello che le offriamo corredato da OLTRE 1000 firme di cittadini che, come noi, credono nella necessità del Piano Territoriale del Parco e ritengono inaccettabile anteporre gli interessi economici di pochi operatori privati all' interesse di tutta la comunità. Ancor più inacettabile ritengono che si continui, ci consenta la metafora, "a chiudere la stalla quando i buoi sono scappati". Riteniamo che una presa di posizione ferma della Provincia, in coerenza con questo appello, nel suo insostituibile ruolo di principale Ente di salvaguardia e di coordinamento del governo del territorio - a dispetto di chi lo vorrebbe svilire - consentirebbe non solo di stabilire le corrette priorità a favore dei cittadini ma rappresenterebbe valido presupposto e stimolo perché il Piano Territoriale del Parco del Trebbia possa diventare realtà. Ci aiuti Presidente in quest' azione di salvaguardia del territorio. Sicuri di un Suo interessamento e cortese riscontro porgiamo distinti saluti, Comitato "No al Bitume - Sì al Parco del Trebbia" Il Presidente Stefania Massari.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Ghilardelli (Lega): "Occorre rivedere le leggi sul minimo deflusso vitale"

Menù Comuni Servizi Cerca Seguici su Accedi

POLITICA

Ghilardelli (Lega): "Occorre rivedere le leggi sul minimo deflusso vitale"

di Redazione Piacenza Sera - 22 Maggio 2019 - 15:27

Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su: elezioni europee 2019 minimo deflusso vitale manuel ghilardelli

"I nostri agricolteri non devone essere lasciati soli".

A lanciare il grido di allarme è il candidato della Lega alle prossime elezioni europee, Manuel Ghilardelli, che spiega: "Troppo spesso burocrazia e leggi, sia europee sia regionali, strozzano le aziende agricole che ogni giorno devono affrontare numerosi problemi, non ultimo quello dell'irrigazione, accentuato dalle scarsità d'acqua dei nostri fiumi. Non sono certo le recenti abbondanti piogge, infatti, a risolvere i problemi di siccità di cui le nostre terre soffrono, causati anche da alcuni vincoli imposti dall'alto".

"Mi riferisco al minimo deflusso vitale, una legge che solo su carta definisce la quantità minima di acqua per la salvaguardia delle caratteristiche fisiche e chimico-fisiche delle fiumi e dei laghi. Per essere più chiari: in base al minimo deflusso vitale, viene definita la quantità d'acqua che può essere distribuita ai fini agricoli in funzione dell'ampiezza dell'alveo".

"Il problema nasce dal fatto che il nostro territorio, il piacentino soprattutto, è caratterizzato per la maggior parte da fiumi che hanno le sembianze di torrenti, con un letto molto ampio e una conclamata condizione di deficit idrico. Potenzialmente, secondo la legge, i nostri torrenti, spesso in secca durante le nostre estati torride, possono portare grandi quantità d'acqua e quindi aumenta esponenzialmente il loro minimo deflusso vitale, con una minor quantità da destinare all'irrigazione".

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

P5meteo Previsioni

Piacenza 25°C 12°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

ALTRE NEWS

Settimana con meteo variabile, atteso nuovo peggioramento nel week end previsioni

Commenta

P5lettere Tutte le lettere

"Forza ragazzi, non siete soli". La lettera ai vigili del fuoco

"E' genitore chi educa e ama. Non esiste una educazione contro natura"

INVIA UNA LETTERA

"Questa situazione, irreale, porta alla chiusura dei canali destinati all' irrigazione, proprio nei momenti di più sete dei nostri campi. Il risultato è che molti prodotti della terra non sopravvivono, con danni economici ingenti per tantissimi agricoltori. Danni che si ripercuotono anche sui prezzi di mercato, con conseguenze tangibili anche per il consumatore finale". "Ho evidenziato questo problema - conclude Ghilardelli, ricordando anche il suo passato incarico da Assessore provinciale all' Agricoltura - all' attenzione della regione, ma senza risultato. Ora, in caso di elezione alle prossime elezioni europee, porterò la questione sul tavolo della Commissione Europea che ha potere legislativo in materia, senza lasciare i nostri agricoltori in balia della burocrazia e di leggi assurde". (nota stampa)

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

Borgotaro Frana a Costa di Tiedoli: stop al traffico

Sassi caduti sulla carreggiata in seguito alle forti piogge

FRANCO BRUGNOLI BORGOTARO A seguito degli eventi meteo di sabato e domenica scorsi, si è verificato, nella giornata di ieri, uno smottamento a Costa di Tiedoli, nel Comune di Borgotaro e alcuni massi, a più riprese, hanno invaso la car reggiata.

Da ieri mattina quindi è stato presente sul posto il personale dell' Ufficio Tecnico Comunale, per monitorare la situazione, oltre alla continua supervisione di un geometra comunale.

Ieri notte però, per precauzione, la strada è stata chiusa.

Nel pomeriggio di ieri poi, vi è stato il sopralluogo del sindaco Diego Rossi, il quale ha intanto osservato, «come si vede, che le reti paramassi precedentemente installate, - ha detto - hanno fatto e stanno comunque facendo, il loro compito. Senza di loro, la situazione sarebbe stata infatti ben più grave».

Al momento, a parte la chiusura notturna, la viabilità è aperta.

«Come Comune, - ha spiegato il dottor Rossi - abbiamo già segnalato questa criticità, con apposita "scheda - segnalazione", all' Agenzia di Protezione Civile Regionale, che sta peraltro già effettuando ricognizione dei danni».

GAZZETTA DI PARMA 21

MONTAGNA

Borgotaro Frana a Costa di Tiedoli: stop al traffico

Sassi caduti sulla carreggiata in seguito alle forti piogge

TARSOGNO LEGA. 3 SENATORI E IL RILANCIO DEL TERRITORIO

Borgotaro Concerto al Mosconi per l'Assistenza pubblica

Borgotaro Gita a Gardaland per i bimbi e le famiglie

Bardi Strade, priorità per la Pontremoli

Borgotaro Bambini in colonia: iscrizioni fino al 30 maggio

Albareto Biblioteca, domani inaugurazione della nuova sede

Bardi Il castello di notte: sabato visita a partire dalle 21

Borgotaro Show benefico Successo al Farnese

Solignano Nuovo Centro sportivo: cerimonia

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Diaz (M5S): "Tra le pieghe delle procedure di VIA si scopre che a Parma..."

Oggi 22 maggio, per l' ONU, e in tutto il mondo si celebra la Giornata mondiale della Biodiversità (Day for Biological Diversity). E in questo contesto, sia temporale che territoriale, mi sento di esprimere le mie perplessità in merito a una questione di cui sono venuto a conoscenza attraverso il contatto con il territorio. Mentre a Parma tutta la politica tradizionale pare avere improvvisamente 'riscoperto" l' urgente necessità di riportare nella propria agenda la fondamentale importanza delle tematiche relative alla tutela dell' ambiente, frutto anche del successo mediatico mondiale di Greta Thunberg, attraverso il movimento 'Fridays for Future", paradossalmente (e sempre a Parma) è tutto un rincorrersi di provvedimenti testimonianti la solita ipocrisia di chi sui palchi esprime concetti che poi, nella pratica delle proprie responsabilità quotidiane, purtroppo smentisce. Infatti, dopo l' appalesarsi di un enorme consumo di suolo tramite un abominio come la cassa di espansione sul torrente Baganza o la tentata realizzazione di un mastodontico centro commerciale di cui nessuno sentiva il bisogno, e tutt' ora sotto sequestro della Magistratura, nonché il tentativo di trasformare il nostro aeroporto civile anche nel più grande scalo merci della nostra regione, dove i voli cargo sarebbero dovuti atterrare quasi sopra il suddetto centro commerciale (con buona pace del rispetto dei parametri di sicurezza ANAC e dell' inquinamento acustico ed ambientale che ne deriverà per la cittadinanza di Baganzola residente a poche centinaia di metri dal sito), ecco arrivare, altrettanto improvvisamente e quindi senza il minimo ascolto delle necessità dei cittadini, una ulteriore e controversa pista ciclabile da realizzarsi sull' argine cittadino del Torrente Parma. Alla luce del suddetto quadro, tutto sviluppato in una delle città purtroppo più inquinate della nostra regione, a sua volta una delle aeree più inquinate al mondo, potevamo aspettarci forse qualche ravvedimento? Si, e in effetti, ecco che, come nella più classica tragedia shakespeariana, scoprire invece un nuovo e potenzialmente altrettanto enorme paradosso. Tra le pieghe delle procedure di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) in corso nella nostra regione, infatti scopriamo dell' inquietante esistenza di un nuovo progetto relativo alla realizzazione di un centro di riciclo polifunzionale dei rifiuti, o meglio con la solita terminologia rassicurante con la quale di presentano spesso impianti industriali aventi caratteristiche li rendono molto meno, un 'IMPIANTO DI BIOVALORIZZAZIONE SOSTANZE ORGANICHE CON LA PRODUZIONE DI BIOMETANO IN

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

COMUNE DI PARMA (PR) PROPOSTO DA ONCE SRL". Trattasi di un enorme impianto di trattamento biomasse da 168.5OO mq da realizzarsi in un' area già fortemente antropizzata (in parte anche con strutture residenziali) quella dell' area artigianale del quartiere Paradigna di Parma (il cosidetto 'Polo Ambientale Integrato" ennesima truffa semantica), ai limiti dell' area ferroviaria TAV e tra l' ennesimo inutile centro commerciale (Parma Retail) ed il locale inceneritore cittadino (quello dove, in un area da 58 ettari, ogni anno si bruciano 195.000 tonnellate, tra rifiuti urbani e 'speciali"). Nel progetto, come sempre succede, si presentano termini come 'tecnologia innovative", 'tutela e sicurezza ambientale", 'risparmio energetico" e 'elevata eco-sostenibilità" per mitigare quella che è la triste realtà: un progetto inaudito, come caratteristiche e dimensioni, per il nostro territorio nazionale, che una azienda poco nota e non in grado di offrire solide garanzie pregresse (Settore Codice ATECO 68.1 - compravendita di beni immobili effettuata su beni propri), propone a mero titolo speculativo e dove non mancheranno grandi flussi di transito di autoarticolati, zone di stoccaggio di balle di rifiuti solidi (discariche), lago di accumulo acque di trattamento (si badi bene, non però più adatte all' irrigazione di prodotti alimentari) ed utilizzate esclusivamente ad uso irriguo di un bosco di bosco per l' approvvigionamento di legna solo per la locale produzione di cippato funzionale al sussistenza delle caldaie di processo. Processo che non sarà esente dall' emissione di quantomeno persistenti stanze odorigene, per le quali, è bene ricordarlo, la nostra Regione non ha ancora previsto alcuna normativa, e che vedrà essere trattati rifiuti organici inerti e da compostaggio (FOS & FORSU), fanghi di depurazione, sotto prodotti generici e sotto prodotti di origine animale (SOA, attraverso impianti di cogenerazione). A chi dovesse sperare (con scarsa lungimiranza) quantomeno che tale impianto industriale posa costituire un potenziale sbocco occupazionale in tempi di crisi, si evidenzia che i posti di lavoro previsti saranno tra i 22 ed i 25 solamente, mentre 100 si stimano essere quelli ricavabili dall' indotto. Il tutto per produrre biometano, che tanto suona nelle nostre menti come gas naturale, e quindi innocuo per la salute e l' ambiente. Mentre proprio ISDE, in altri contesti, ha esortato gli amministratori a fare tutto ciò che è nelle loro possibilità per bloccare la costruzione di tale centrale. E' necessario sapere che le soluzioni alternative a questo mostro inquinante ci sono. E che vanno ricercate in una rigorosa e corretta gestione dei rifiuti che, se realizzata attraverso la raccolta differenziata 'porta a porta" e con una reale politica del riuso, del riciclo e della riduzione dei rifiuti, non ha alcun bisogno della realizzazione di un impianto di biodigestione (ISDE, 2018). Bisogna tener conto che questo progetto non rientra nel Piano Regionale di gestione dei rifiuti, quindi stiamo assistendo alla solita iniziativa in cui gli amministratori locali prendono decisioni che perseguono soltanto gli interessi di singoli privati e non della collettività. Ora, nell' attesa che il nostro Sindaco possa esprimere la propria contrarietà (in coerenza alle promesse spese durante uno dei recenti Fridays for Future avvenuti in Piazza Garibaldi) e pur nel dubbio circa un possibile legame tra questo progetto e quello molto simile e la cui realizzazione preoccupa, ed è stata valutata in modo negativo dai cittadini reggiani e dal M5S reggiano, viene da chiedersi ma che bisogno c' è di un impianto simile? Nell' interesse di chi si vuole fare a Parma? Quale sarà il bilancio ambientale? La tutela della Biodiversità è fondamentale per garantire ai nostri figli un futuro ideale, non perdiamoci sui palchi, alle parole devono seguire i fatti!!! Matías Díaz - Candidato M5S elezioni europee - Circoscrizione Nord-Est.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Reggio

Acqua Ambiente Fiumi

scandiano

Dopo la piena dei giorni scorsi lavori urgenti sul Tresinaro

Cantieri al via oggi sulle sponde nel tratto che attraversa Fellegara e Ca' de Caroli L' assessore: «Si procederà anche alla rimozione delle alberature pericolose»

30 SCANDIANO - COMPRENSORIO CERAMICHE

SCANDIANO

Dopo la piena dei giorni scorsi lavori urgenti sul Tresinaro

Cantieri al via oggi sulle sponde nel tratto che attraversa Fellegara e Ca' de Caroli L'assessore: «Si procederà anche alla rimozione delle alberature pericolose»

IN BREVE

ALBINEA

Porte aperte sabato all'Hospice di Montecreco

Una folla commossa per l'addio a Ivo Varini morto sul Monte Cusna

SCANDIANO. Lavori urgenti sul corso del Tresinaro, segnato dalle settimane di maltempo.

Questa mattina prenderanno il via dei cantieri sul tracciato del torrente nel territorio scandianese, in particolare a Fellegara e a Cà de Caroli, curati dal personale dell' assessorato alle Opere e ambiente del Comune di Scandiano in accordo con il servizio tecnico di bacino. Lavori da svolgere il prima possibile, eredità di un periodo di costanti precipitazioni.

L' ultimo mese è stato caratterizzato dalla pioggia e pure dalla insolita presenza di neve, poi rapidamente scioltasi e confluita dall' Appennino verso valle lungo i corsi d' acqua. Questa fase ha messo duramente alla prova la tenuta del bacino idrico emiliano e anche nel territorio reggiano non sono mancate le allerte e le notti in bianco per sorvegliare l' altezza dei vari fiumi, dal Secchia al Tresinaro e all' Enza. Alla fine l' ondata è passata senza provocare danni immediati, non ci sono state esondazioni né cedimenti improvvisi, ma soprattutto al confine con il Modenese i disagi si sono sentiti. Nei giorni scorsi, passato l' allarme, si è provveduto a controllare tutti i bacini e come prevedibile sono venute fuori diverse situazioni a rischio. Un conto quasi inevitabile, vista la continuità delle precipitazioni, peraltro non terminate. Nel territorio scandianese, si è deciso di intervenire il prima possibile a Fellegara e soprattutto nella zona fra Iano e Cà de Caroli, dove il tracciato del Tresinaro corre vicinissimo ad una pista ciclopedonale molto utilizzata, peraltro chiusa nei giorni dell' emergenza. Per evitare conseguenze future e mettere l' area in sicurezza, questa mattina partiranno i lavori, segnalati nei vari tratti con cartelli e personale. «Saranno interessate le località di Fellegara in prossimità del ponte, Ca de Caroli e in tutti i punti in cui vi sono erosioni significative. Contemporaneamente si procederà alla rimozione o abbattimento delle alberature ritenute potenzialmente pericolose», spiega l' assessore all' Ambiente Marco Ferri. «Nei giorni più difficili l' area ha tenuto, anche grazie al lavoro fatto negli anni scorsi per sistemare il nostro territorio. Ora però dobbiamo intervenire con urgenza, cercando anche di sfruttare gli sprazzi di bel tempo che potrebbero

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

esserci prima del ritorno di forti precipitazioni, previste per il fine settimana», precisa.
Il Tresinaro è uno dei principali affluenti del Secchia e il suo corso, discendendo da Felina e Carpineti verso Scandiano, si amplia progressivamente, crescendo sempre più a Rubiera. In passato, anche a Scandiano è stato necessario chiudere alcuni camminamenti ed intervenire sui ponti per togliere detriti che avrebbero potuto intasare il flusso.
Alcune operazioni effettuate negli ultimi anni hanno "limato" il tracciato e rimosso i principali agglomerati vegetali accumulati negli anni. Ma in fasi particolarmente turbolente, come quella di queste settimane, qualche nuovo problema diventa inevitabile.
-- Adr.Ar.
BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

da baiso a vetto

Frane e black out eredità del maltempo

Sopralluogo della Protezione civile sugli smottamenti mentre persistono i disagi per le linee telefoniche interrotte

CASTELNOVO MONTI - MONTAGNA 35

DA BAISO A VETTO

Frane e black out eredità del maltempo

Sopralluogo della Protezione civile sugli smottamenti mentre persistono i disagi per le linee telefoniche interrotte

CARPINETI VERSO LE ELEZIONI

Patrick Fogli su Polatica «Vigilare sull'area»

CASINA

Lite tra richiedenti asilo Donna cade e si ferisce

MALATTIE IPOFISARIE E TIROIDEE:

capire, conoscere, curare

BAISO. Una montagna di fragilità e di disagi grandi e piccoli. È quella che ora, nei pochi giorni di sosta concessi dal maltempo, prova a tirare il fiato e a completare il bilancio delle allerte.

Il mese di neve e pioggia ha lasciato come eredità smottamenti, cedimenti assortiti, problemi ai bacini idrici e la situazione potrebbe non migliorare a breve, visto che il fine settimana sembra nuovamente destinato al maltempo. E neppure un' improvvisa ondata di caldo d' altronde risolverebbe la questione; anzi, in alcuni casi l' improvvisa "asciugatura" dei terreni potrebbe essere ancora più pericolosa. Per ora, si punta a tamponare.

Lunedì alcuni funzionari del dipartimento nazionale di Protezione civile, assieme ai loro colleghi dei distaccamenti regionali e provinciali, hanno fatto una visita sul territorio di Baiso. In compagnia del sindaco Fabrizio Corti hanno visitato i punti critici di uno dei territori più fragili della collina reggiana, a causa delle proprie caratteristiche idrogeologiche che lo rendono peculiare e chiamato, non a caso, il paese dei calanchi. Le settimane di maltempo hanno smosso frane già esistenti e generato altri cedimenti. L' area più delicata è quella di Corciolano, nella vallata che da Levizzano discende verso il corso del fiume Secchia, dove è sempre attiva un' enorme frana partita più di dieci anni fa e al centro negli anni di numerosi interventi.

Anche qui l' allerta è sempre alta.

Vi sono poi altri situazioni potenzialmente pericolose, come quella di Sassogattone al confine con Castellarano, tutte ispezionate nel giro di lunedì nel vasto comprensorio baisano. I guai non sono solo legati al terreno. Dopo la nevicata del 5 maggio, diverse aree appenniniche sono rimaste isolate dalla fornitura di energia elettrica e dai collegamenti telefonici.

A Carpineti, nella zona degli ambulatori, per dieci giorni i telefono non hanno funzionato. Solo dopo numerose richieste e un intervento del sindaco Tiziano Borghi, si era tornati alla normalità. Ma i nuovi temporali di ieri pomeriggio hanno nuovamente generato scompensi. Diverse utenze non sono attive e altre sono scollegate dalla linea internet via adsl.

Il ritorno del sole, pur inframezzato dagli acquazzoni, ha permesso in diversi luoghi di provvedere con

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

piccoli interventi urgenti, per sistemare dove possibile le strade e i collegamenti. Toano è un altro Comune segnato da queste settimane. Diverse vie provinciali, pur aperte, hanno subito danni ed erosioni come a Quara. Sotto monitoraggio anche il quadro di Casone di Vetto, in una piccola strada comunale. Risalendo lungo dalla vallata dell' Enza, l' attenzione rimane alta alla prima periferia di Taviano di Ramiseto, a qualche decina di km in linea d' aria da Vetto.
Poi ci sono sofferenze anche a Ligonchio, lungo la provinciale 18 nell' area di Vaglie, dopo un grosso smottamento attivo da quasi dieci anni è tornato a far preoccupare.
--Adr.Ar.
BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Acqua Ambiente Fiumi

Maltempo, strade allagate a Luzzara, Reggiolo e Rolo

STRADE allagate da alcuni centimetri d' acqua per una decina di minuti, forte vento e fulmini a ripetizione in un cielo scurissimo. L' altra sera alle 21 in alcuni paesi a nord est della Bassa Reggiana un improvviso temporale ha provocato danni e disagi, che si sono però concentrati soprattutto verso la zona modenese e mantovana, in particolare tra Suzzara e Pegognaga, con grandinate e allagamenti di diverse strade. Nel Reggiano la tempesta ha interessato in parte Luzzara, Rolo e Reggiolo. Evidente è stato lo spettacolo dei fulmini. Dopo il passaggio della prima ondata di pioggia e forte vento, si è creata una seconda cella che ha interessato in particolare la bassa modenese. Si tratta probabilmente della conseguenza di forti temporali che - come riporta la pagina social degli esperti di Meteo da Correggio - si erano creati nel Bresciano e nella provincia di Cremona.
Antonio Lecci.

GIOVEDÌ 23 MAGGIO 2019 Il Resto del Carlino 15

BASSA

«Volevate farci perdere fondi»

Fabbrico, scontro tra sindaco e opposizione su una lettera del 2015

Maltempo, strade allagate a Luzzara, Reggiolo e Rolo

CADELBOSCO IL PROBLEMA È EMERSO ALCUNI GIORNI DOPO L'INFORTUNIO

Cade dalla scala, si bloccano le gambe

Cadelbosco, perde il controllo della jeep e si schianta contro albero sull'ex Ss 63

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Acqua Ambiente Fiumi

SCANDIANO DOPO LE PIOGGE E LE PIENE

Lavori di consolidamento per il torrente Tresinaro

GIOVEDÌ 23 MAGGIO 2019 Il Resto del Carlino 19

Scandiano
& ZONA DELLE CERAMICHE

ALBINEA PORTE APERTE ALL'HOSPICE

ALBINEA FOLLA PER L'ADDIO A IVO VARINI, L'ESCURSIONISTA MORTO SUL CUSNA. LA DIFESA DELLA MOGLIE

«Non giudicatelo, la montagna lo caricava»

Alla cerimonia anche Giancarlo Bedogni, l'amico sopravvissuto alla disgrazia

IL RICORDO DELLA FIGLIA
«Averi sempre tempo per parlare con le persone ed essere vicina a tutti»

SCANDIANO DOPO LE PIOGGE E LE PIENE

Lavori di consolidamento per il torrente Tresinaro

CASALGRANDE MA IL CANDIDATO DELLA LEGA SMENTISCE GLI AUDIO DIFFUSI ONLINE: «A PARLARE NON SONO IO»

«Ai comunisti bisogna sparare in fronte», bufera su Rinaldi

LA REPLICA
«Non ho mai pronunciato parola del genere, voce messa in giro contro di me»

SOTTO TIRO
Villiam Rinaldi rimarca querele

- SCANDIANO - LAVORI IN CORSO da oggi a Scandiano sul tratto del Tresinaro. L' assessorato alle Opere e ambiente del Comune, in accordo con il servizio tecnico di bacino, ha deciso di intervenire con la massima urgenza su tutto l' asse del torrente, messo a dura prova nei giorni scorsi dalle precipitazioni e dalle copiose piene del fiume. «I lavori - spiega l' assessore Ferri - interesseranno in particolare le località di Fellegara in prossimità del ponte e di Ca' de Caroli. Grazie agli interventi eseguiti negli anni scorsi non ci sono state situazioni estremamente critiche. Considerato che in questi giorni ci dovrebbero essere delle belle giornate, ne approfittiamo per eseguire interventi di consolidamento nei punti di erosione e sotto i ponti. Verrà eseguita inoltre un' azione di pulizia e rimozione degli arbusti. Contemporaneamente si procederà alla rimozione o abbattimento delle alberature ritenute potenzialmente pericolose». Da qui una raccomandazione alla cittadinanza. «Si invita all' attenzione, soprattutto lungo il percorso della ciclopedonale, alla segnaletica di lavori e alle limitazioni di transito che verranno istituite per consentire i lavori».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Maltempo, sos reggiano: "Regione estenda stato di emergenza"

L'appello di Agrinsieme per contenere i danni delle ultime precipitazioni

REGGIO EMILIA - Dopo il freddo, la neve e le forti piogge del fine settimana, sale ancora l' allarme nelle campagne reggiane. Secondo Agrinsieme (il coordinamento che raggruppa Agci, Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop e Ugc-Cisl) la parte piu' consistente dei danni si sta manifestando proprio in queste ore di parziale tregua del maltempo. Ad essere colpiti, sottolinea infatti la portavoce delle associazioni di Reggio Emilia Erika Sartori, "sono un po' tutti i settori che rappresentano l' ossatura dell' economia agricola reggiana". In particolare il comparto lattiero caseario, spiega Agrinsieme, "non potra' contare sul primo sfalcio dei fieni, ad oggi gravemente compromesso dalle nevicate in alta collina e montagna e da vento e pioggia nel resto del territorio, che hanno in tutti i casi prodotto allettamenti, hanno reso impraticabili i campi e generato condizioni avverse all' essiccazione". Non diversa la situazione che riguarda le coltivazioni arboree: "Gli alberi da frutta, in particolare meli e peri e la vite stanno facendo i conti non solo con problemi di allegagione - la fase iniziale dello sviluppo dei frutti successiva alla fioritura - destinati ad incidere sull' entita' della produzione, ma anche con l' insorgenza di funghi il cui contenimento determinera' un sensibile aumento dei costi di produzione". Danni infine anche ai seminativi: pomodoro da industria e mais in primis, ma anche ai frumenti, allettati dalle forti precipitazioni su terreni saturi d' acqua. "A fronte di questa situazione - sottolinea Sartori - chiediamo alla Regione, che ha gia' dimostrato sensibilita' al tema, di estendere la richiesta di stato di calamita' naturale e di emergenza (gia' in essere per i danni causati dalle nevicate tardive delle scorse settimane, ndr) alle conseguenze dei successivi fenomeni di maltempo, ad oggi ancora non del tutto cessati". Contestualmente la coordinatrice di Agrinsieme chiede anche di tenere conto "dell' eccezionalita' della congiuntura climatica ed agronomica per l' adozione di specifici provvedimenti relativi ad alcune normative" relative nello specifico "all' esecuzione di alcuni trattamenti di difesa delle piante e alla gestione dei reflui zootecnici".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il presidente della Regione ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi regionale per gli eventi calamitosi dal 5 al 14 maggio

Il presidente della Regione ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi regionale per l' ondata di maltempo che ha colpito l' Emilia-Romagna dai primi di maggio. Il decreto, che rimarrà in vigore 180 giorni in tutto il territorio regionale, dà mandato all' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di svolgere tutti i lavori e gli interventi indifferibili e urgenti, insieme alle misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati dalle abitazioni inagibili, assumendo i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio. Il Presidente della Regione aveva già inviato nei giorni scorsi al presidente del Consiglio Conte la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale.Il maltempo di maggio Lo stato di crisi riguarda in particolare gli eventi verificatisi nei giorni del 5 e 6 maggio, quando una perturbazione di origine artica caratterizzata da venti di burrasca sulla costa e sulle pianure, ha causato una forte mareggiata che ha interessato il litorale da Ferrara a Forlì-Cesena, con precipitazioni elevate e con temporali diffusi, nevicate abbondanti in Appennino anche a quote collinari. Fenomeni che hanno determinato le piene dei fiumi collinari, dal reggiano al bolognese con conseguenti frane, sradicamenti o rottura di alberi e interruzioni nella circolazione stradale e nelle linee elettriche e telefoniche, disagi che hanno interessato circa 15mila utenze. Le mareggiate hanno provocato anche diffuse erosioni della spiaggia e danni alle infrastrutture balneari, oltre che il deposito di enormi quantitativi di materiale spiaggiato sul litorale di Rimini. L' 11 maggio, poi, forti raffiche di vento hanno interessato le aree di pianura e quelle collinari della Regione, provocando vasti danni sul territorio. Nei giorni seguenti, il 12, 13 e 14 maggio, un' estesa perturbazione ha prodotto precipitazioni diffuse ed abbondanti dal Reggiano alla Romagna, provocando, anche per lo scioglimento della neve, piene fluviali eccezionali e persistenti che hanno superato i massimi storici, causando rotte fluviali ed esondazioni, con conseguenti allagamenti ed evacuazioni. In particolare, la rottura degli argini del fiume Montone, a valle dell' Autostrada A14, ha comportato l' allagamento delle frazioni di Villafranca, nel Comune di Forlì, e di Reda, nel Comune di Faenza, mentre la rottura degli argini del fiume Savio ha provocato danni a valle dell' abitato di Cesena. Anche gli argini del Torrente

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Sillaro non hanno retto, presso la frazione di Sasso Morelli, nel comune di Imola. Allagamenti anche delle aree golenali lungo il fiume Secchia, a valle della cassa di espansione nel comune di Campogalliano e lungo il fiume Panaro nel Comune di Modena, che hanno arrecato danni agli edifici e alle attività presenti.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Proseguono i lavori sulla SP 324 a Sestola, chiusa per frana

A Sestola proseguono i lavori della Provincia sulla frana che dal 13 maggio ha provocato la chiusura della strada provinciale 324 del passo delle Radici, in un tratto compreso tra Roncoscaglia e Sestola. Si tratta di un primo intervento di pulizia della carreggiata dal fango e dai detriti franati e la messa in sicurezza del versante con l' obiettivo di riaprire nei prossimi giorni l' arteria senso unico alternato, salvo ulteriori cedimenti causati del maltempo. A causa del maltempo dei giorni scorsi sulla viabilità provinciale sono presenti restrizioni alla circolazione con senso unico alternato per frana a Prignano, sulla provinciale 19 vicino alla frazione di Castelvecchio, in un tratto a Zocca della strada provinciale 623 del Passo Brasa, all' altezza dell' ingresso del centro abitato, sulla provinciale 24 vicino a Saltino e lungo la provinciale 23 sempre a Prignano. Come evidenziato dalla Provincia in un rapporto, inviato nei giorni scorsi alla Protezione civile regionale, i danni provocati dal maltempo di queste ultime settimane alla viabilità provinciale ammontano a oltre tre milioni di euro, tra nuove frane e il peggioramento di situazioni già esistenti come quella della provinciale 26 vicino Castagneto di Pavullo chiusa dal 22 marzo per il cedimento del fondo stradale provocato da un movimento franoso.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il presidente della Regione ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi regionale per gli eventi calamitosi dal 5 al 14 maggio

Il presidente della Regione ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi regionale per l' ondata di maltempo che ha colpito l' Emilia-Romagna dai primi di maggio. Il decreto, che rimarrà in vigore 180 giorni in tutto il territorio regionale, dà mandato all' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di svolgere tutti i lavori e gli interventi indifferibili e urgenti, insieme alle misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati dalle abitazioni inagibili, assumendo i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio. Il Presidente della Regione aveva già inviato nei giorni scorsi al presidente del Consiglio Conte la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale. Il maltempo di maggio Lo stato di crisi riguarda in particolare gli eventi verificatisi nei giorni del 5 e 6 maggio, quando una perturbazione di origine artica caratterizzata da venti di burrasca sulla costa e sulle pianure, ha causato una forte mareggiata che ha interessato il litorale da Ferrara a Forlì-Cesena, con precipitazioni elevate e con temporali diffusi, nevicate abbondanti in Appennino anche a quote collinari. Fenomeni che hanno determinato le piene dei fiumi collinari, dal reggiano al bolognese con conseguenti frane, sradicamenti o rottura di alberi e interruzioni nella circolazione stradale e nelle linee elettriche e telefoniche, disagi che hanno interessato circa 15mila utenze. Le mareggiate hanno provocato anche diffuse erosioni della spiaggia e danni alle infrastrutture balneari, oltre che il deposito di enormi quantitativi di materiale spiaggiato sul litorale di Rimini. L' 11 maggio, poi, forti raffiche di vento hanno interessato le aree di pianura e quelle collinari della Regione, provocando vasti danni sul territorio. Nei giorni seguenti, il 12, 13 e 14 maggio, un' estesa perturbazione ha prodotto precipitazioni diffuse ed abbondanti dal Reggiano alla Romagna, provocando, anche per lo scioglimento della neve, piene fluviali eccezionali e persistenti che hanno superato i massimi storici, causando rotte fluviali ed esondazioni, con conseguenti allagamenti ed evacuazioni. In particolare, la rottura degli argini del fiume Montone, a valle dell' Autostrada A14, ha comportato l' allagamento delle frazioni di Villafranca, nel Comune di Forlì, e di Reda, nel Comune di Faenza, mentre la rottura degli argini del fiume Savio ha provocato danni a valle dell' abitato di Cesena. Anche gli argini del Torrente

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Sillaro non hanno retto, presso la frazione di Sasso Morelli, nel comune di Imola. Allagamenti anche delle aree golenali lungo il fiume Secchia, a valle della cassa di espansione nel comune di Campogalliano e lungo il fiume Panaro nel Comune di Modena, che hanno arrecato danni agli edifici e alle attività presenti.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Maltempo di maggio. Il presidente della Regione ha firmato lo stato di crisi regionale

Il decreto rimarrà in vigore 180 giorni e dà mandato all' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di svolgere i lavori urgenti e di mettere in campo tutte le misure necessarie di assistenza alla popolazione

MODENATODAY Politica

love has no labels

Politica

Maltempo di maggio. Il presidente della Regione ha firmato lo stato di crisi regionale

Il decreto rimarrà in vigore 180 giorni e dà mandato all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di svolgere i lavori urgenti e di mettere in campo tutte le misure necessarie di assistenza alla popolazione

Redazione

I più letti di oggi

1 Elezioni Formigine 2019, quattro aspiranti sindaci e nove liste in corsa

2 Sondaggio di Forza Italia tra i commercianti del centro: "Muzzarelli bocciato"

3 Elezioni Maranello 2019, il ventriduista con due coalizioni sfida Zironi

4 Elezioni Nonantola 2019, tre avversari per Federica Nannetti

Il presidente della Regione ha firmato la **dichiarazione dello stato di crisi regionale** per l'ondata di **maltempo** che ha colpito l'Emilia Romagna dai **primi di maggio**. Il decreto, che rimarrà in vigore 180 giorni in tutto il territorio regionale, dà mandato all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di svolgere tutti i lavori e gli interventi indifferibili e urgenti, insieme alle misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati dalle abitazioni inagibili, assumendo i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio.
Il Presidente della Regione aveva già inviato nei giorni scorsi al presidente del Consiglio Conte la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale.

unicef

Il Presidente della Regione ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi regionale per l'ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia Romagna dai primi di maggio. Il decreto, che rimarrà in vigore 180 giorni in tutto il territorio regionale, dà mandato all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di svolgere tutti i lavori e gli interventi indifferibili e urgenti, insieme alle misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati dalle abitazioni inagibili, assumendo i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio. Il Presidente della Regione aveva già inviato nei giorni scorsi al presidente del Consiglio Conte la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale. Lo stato di crisi riguarda in particolare gli eventi verificatisi nei giorni del 5 e 6 maggio, quando una perturbazione di origine artica caratterizzata da venti di burrasca sulla costa e sulle pianure, ha causato una forte mareggiata che ha interessato il litorale da Ferrara a Forlì-Cesena, con precipitazioni elevate e con temporali diffusi, nevicate abbondanti in Appennino anche a quote collinari. Fenomeni che hanno determinato le piene dei fiumi collinari, dal reggiano al bolognese con conseguenti frane, sradicamenti o rottura di alberi e interruzioni nella circolazione stradale e nelle linee elettriche e telefoniche, disagi che hanno interessato circa 15mila utenze. Le mareggiate hanno provocato anche diffuse erosioni della spiaggia e danni alle infrastrutture balneari, oltre che il deposito di enormi quantitativi di materiale spiaggiato sul litorale di Rimini. L' 11 maggio, poi, forti raffiche di vento hanno interessato le aree di pianura e quelle collinari della Regione, provocando vasti danni sul territorio. Nei giorni seguenti, il 12, 13 e 14 maggio, un' estesa perturbazione ha prodotto precipitazioni diffuse ed abbondanti dal Reggiano alla Romagna, provocando, anche per lo scioglimento della neve, piene fluviali eccezionali e persistenti che hanno superato i massimi storici, causando rotte fluviali ed esondazioni, con conseguenti allagamenti ed evacuazioni. In particolare, la rottura degli argini del fiume Montone, a valle dell' Autostrada A14, ha comportato l' allagamento delle frazioni di Villafranca, nel

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Comune di Forlì, e di Reda, nel Comune di Faenza, mentre la rottura degli argini del fiume Savio ha provocato danni a valle dell' abitato di Cesena. Anche gli argini del Torrente Sillaro non hanno retto, presso la frazione di Sasso Morelli, nel comune di Imola. Allagamenti anche delle aree golenali lungo il fiume Secchia, a valle della cassa di espansione nel comune di Campogalliano e lungo il fiume Panaro nel Comune di Modena, che hanno arrecato danni agli edifici e alle attività presenti.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Modena

Acqua Ambiente Fiumi

Appello da Valsamoggia «Amianto in arrivo in una megadiscarica»

CASTELFRANCO - VIGNOLA - VALLE PANARO

Al via la disfida di Marano
Tre candidati per 2900 elettori

Baldacchini debutta con una lista civica. Galli (Pd): «Occorre una nuova scuola. Più piste ciclabili e rilancio turistico». Gianarelli (Lega): «Rilanciare le frazioni»

Appello da Valsamoggia «Amianto in arrivo in una megadiscarica»

Abbazia, sarà rifatta tutta l'illuminazione

Boccia: «Più telecamere e vigilanza parcheggi in silos e un centro vivo»

IN BREVE

SAVIGNANO «Come si fa a conciliare lo sviluppo turistico e la salvaguardia ambientale delle zone più belle dell' Appennino con una mega discarica di rottami d' amianto? E in aggiunta di rifiuti speciali e pericolosi al confine di Savignano?».

È questa la domanda polemica con cui le due liste civiche di Valsamoggia fanno appello ai vicini di Savignano per ottenere una moratoria su una delle scelte più impattanti della zona. In ballo, come spiegano in una nota e nei volantini che vengono diffusi anche in paese, c' è in gioco non solo la salute ma anche la destinazione sistematica di rifiuti pericolosi nella zona a cavallo del Panaro.

«Perchè mai - dicono i sostenitori del candidato sindaco Luca Costa - in Valsamoggia la pianificazione territoriale contenga, dal 2013, una richiesta alla Provincia per la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi nel territorio di Castello di Serravalle, al confine con Savignano? A Valsamoggia c' è una particolare "passione" per le discariche di rifiuti speciali? Pare di sì. A Bazzano, all' inizio degli anni 2000, a Magazzino è autorizzata la discarica di centinaia di migliaia di metri cubi di rifiuti speciali da tutta Italia, nell' ex cava a 20 metri di profondità, a contatto con la prima falda. Dal Piano Amianto Regionale del 2018 si capisce che la richiesta per Castello di Serravalle sarebbe "casualmente" . Oggi da tutta la regione arrivano 5.000 tonnellate/annue di rifiuti di amianto in due discariche, a Castelmaggiore e Mirandola, ormai sature. È solo il 12% dell' amianto rimosso in Emilia Romagna, il resto va Germania».

--

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Acqua Ambiente Fiumi

PRIGNANO L' ALLARME LANCIATO DAL CONSIGLIERE TELLERI SU UN MEZZO ABBANDONATO NEL TORRENTE

«Un camion sta inquinando il Rossenna»

- PRIGNANO - ALCUNI giorni fa un camion è finito sul letto del torrente Rossenna in località Sassofosco di Prignano che sta inquinando le acque a causa a causa della fuoriuscita di olio e della presenza delle batterie elettriche. Era parcheggiato in un terreno demaniale che la piena ha eroso facendolo finire nel letto del rio che sfocia nel fiume Secchia. L' acqua scorre all' interno dell' automezzo. Walter Telleri, consigliere uscente, chiede un intervento urgente perché - dice - «quel camion è una fonte di inquinamento inaccettabile. Sono due giorni che cerco inutilmente di mettermi in contatto con gli uffici preposti. Il mezzo si trova ad alcune centinaia di metri a monte dove la Protezione civile sta facendo un intervento da 95 mila euro sulla strada provinciale 23 interessata da una frana. Nel tratto di un chilometro del Rossenna la piena ha anche portato via parte del piazzale di un privato, a monte sono crollati due pali della Telecom e uno dell' energia elettrica, a sinistra il torrente sta scalzando il ponte per Biola. Bisogna intervenire, ma subito».

w. b.

20 APPENNINO

Elezioni, è la carica degli ex sindaci

Dieci candidati hanno già ricoperto il ruolo in passato. Difficile trovare volti nuovi

PRIGNANO L'ALLARME LANCIATO DAL CONSIGLIERE TELLERI SU UN MEZZO ABBANDONATO NEL TORRENTE

«Un camion sta inquinando il Rossenna»

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La regione

Alluvione, firmato lo stato d' emergenza

Il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi regionale per l' ondata di maltempo che ha colpito l' Emilia-Romagna dal 5 al 14 maggio. Il decreto, in vigore per 180 giorni, dà mandato all' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di svolgere «tutti i lavori e gli interventi indifferibili e urgenti, insieme alle misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati dalle abitazioni inagibili, assumendo i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio». Continua intanto l' instabilità del meteo. In arrivo altra pioggia che va ad aggiungersi a quella caduta nei giorni scorsi e che costringe la Protezione civile a emettere una nuova allerta di colore giallo per il livello dei fiumi e il rischio frane.

CRONACA

Processo Cavallini, in aula il video della strage Lo strazio e le lacrime dei parenti delle vittime

Grande commozione durante la proiezione. La Corte dispone la perizia del dna sui resti della Fresu

L'orrore va in scena in Tribunale

La procedura
I voti dei video saranno comparati con la barca dati dei fotosegnalati dal 75 all'85

WELL NESS WEEK 2019
LA SETTIMANA DEL MOVIMENTO E DEI SANI STILI DI VITA
THE WEEK OF MOVEMENT AND HEALTHY LIFESTYLE
300 EVENTI EVENTS ROMAGNA 17-26 MAGGIO MAY 2019

IN BREVE

Alluvione, firmato lo stato d'emergenza

Perseguita commessa, il Tribunale lo stoppa

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Danni maltempo, indennizzi rinviati: fuori dal decreto crescita

Proposti da Pd e Forza Italia hanno incontrato lo stop in commissione. Borghi: 'Prevale criterio finalistico del decreto'

Esonero da tasse e contributi per chi ha subito l' esondazione del fiume Reno a Bologna nel febbraio scorso. Indennizzi per gli agricoltori danneggiati dalle gelate di inizio 2018. Estensione dei contributi per la ricostruzione post-sisma del 2012 in Emilia-Romagna. Tre proposte, tutte bocciate dalla commissione Bilancio alla Camera, che ieri ha respinto gli emendamenti al decreto Crescita, in discussione in Parlamento. Le proposte venivano sia dal Pd (Incerti, De Micheli e altri) sia da Forza Italia (Bignami) ed erano all' interno degli oltre 1.200 emendamenti al decreto arrivati sul tavolo della commissione. Gran parte però sono stati dichiarati inammissibili, tra cui quelli che riguardano l' Emilia-Romagna. "In considerazione degli ampi contenuti del decreto legge- spiega in commissione il presidente Claudio Borghi- è stato adottato un criterio di ordine finalistico, attribuendo un particolare rilievo alla coerenza" degli emendamenti con le "principali finalità del provvedimento", in base ai capitoli in cui è suddiviso il decreto. Ovvero "misure fiscali per la crescita economica, rilancio degli investimenti privati, tutela del made in Italy, nonché risoluzione di specifiche situazioni di crisi". E così sono rimaste al palo, tra gli altri, la richiesta del Pd "estendere i contributi previsti per la ricostruzione nelle aree dell' Emilia-Romagna colpite dal terremoto del 2012 anche agli edifici privati dichiarati di interesse culturale". Allo stesso modo, è stata bloccata dalla commissione Bilancio alla Camera anche la proposta, sempre presentata dai dem, di concedere indennizzi anche alle imprese agricole dell' Emilia-Romagna, danneggiate dalle gelate di febbraio e marzo 2018, che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura del rischio gelo e brina. Una spesa di circa 10 milioni di euro, calcola il Pd, da prelevare dal Fondo di solidarietà nazionale. Forza Italia invece proponeva di inserire nel decreto Crescita "l' esonero dal pagamento dell' Imu ai proprietari di terreni e fabbricati-agricoli dei territori coinvolti dall' esondazione del fiume Reno". Gli azzurri chiedevano anche di "sospendere per l' anno 2019 il pagamento dei contributi previdenziali dei lavoratori autonomi e dei datori di lavoro delle aziende agricole danneggiate", insieme al "pagamento dei contributi consortili dovuti per lo scolo e per il

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

beneficio di disponibilità irrigua". Anche questo emendamento però è stato dichiarato inammissibile in commissione e dunque al momento rimane fuori dal decreto Crescita. (San/ Dire)

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il presidente della Regione ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi regionale per gli eventi calamitosi dal 5 al 14 maggio

Il presidente della Regione ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi regionale per l' ondata di maltempo che ha colpito l' Emilia-Romagna dai primi di maggio. Il decreto, che rimarrà in vigore 180 giorni in tutto il territorio regionale, dà mandato all' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di svolgere tutti i lavori e gli interventi indifferibili e urgenti, insieme alle misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati dalle abitazioni inagibili, assumendo i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio. Il Presidente della Regione aveva già inviato nei giorni scorsi al presidente del Consiglio Conte la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale. Il maltempo di maggio Lo stato di crisi riguarda in particolare gli eventi verificatisi nei giorni del 5 e 6 maggio, quando una perturbazione di origine artica caratterizzata da venti di burrasca sulla costa e sulle pianure, ha causato una forte mareggiata che ha interessato il litorale da Ferrara a Forlì-Cesena, con precipitazioni elevate e con temporali diffusi, nevicate abbondanti in Appennino anche a quote collinari. Fenomeni che hanno determinato le piene dei fiumi collinari, dal reggiano al bolognese con conseguenti frane, sradicamenti o rottura di alberi e interruzioni nella circolazione stradale e nelle linee elettriche e telefoniche, disagi che hanno interessato circa 15mila utenze. Le mareggiate hanno provocato anche diffuse erosioni della spiaggia e danni alle infrastrutture balneari, oltre che il deposito di enormi quantitativi di materiale spiaggiato sul litorale di Rimini. L' 11 maggio, poi, forti raffiche di vento hanno interessato le aree di pianura e quelle collinari della Regione, provocando vasti danni sul territorio. Nei giorni seguenti, il 12, 13 e 14 maggio, un' estesa perturbazione ha prodotto precipitazioni diffuse ed abbondanti dal Reggiano alla Romagna, provocando, anche per lo scioglimento della neve, piene fluviali eccezionali e persistenti che hanno superato i massimi storici, causando rotte fluviali ed esondazioni, con conseguenti allagamenti ed evacuazioni. In particolare, la rottura degli argini del fiume Montone, a valle dell' Autostrada A14, ha comportato l' allagamento delle frazioni di Villafranca, nel Comune di Forlì, e di Reda, nel Comune di Faenza, mentre la rottura degli argini del fiume Savio ha provocato danni a valle dell' abitato di Cesena. Anche gli argini del Torrente

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Sillaro non hanno retto, presso la frazione di Sasso Morelli, nel comune di Imola. Allagamenti anche delle aree golenali lungo il fiume Secchia, a valle della cassa di espansione nel comune di Campogalliano e lungo il fiume Panaro nel Comune di Modena, che hanno arrecato danni agli edifici e alle attività presenti.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

RO

Al via i lavori per l'approdo Una spinta al turismo slow

Il costo totale dell'opera sarà di oltre 230mila euro con il contributo della Regione «Riqualificazione e migliorie delle strutture di alaggio»

COPPARO

Al via i lavori per l'approdo Una spinta al turismo slow

Ieri è arrivato il velox su via Albersano

Domani in parrocchia si parla di adolescenza

Si ritira un candidato della lista civica LA

IN BREVE

UNITI SI VINCE, UNA SQUADRA AFFIDABILE, LEALE E COMPETENTE

Il 26 maggio vota la lista

TRESIGNANA Prima di Tutto

LAURA PERELLI

SINDACO

Ro. Questi sono già giorni di lavori per l' approdo turistico di via Dazio a Ro, ora Comune di Riva del Po. L' area sarà interessata da lavori di recupero ed ampliamento, con un progetto di riqualificazione predisposto dall' ufficio tecnico del nuovo Comune di Riva del Po. Ricordiamo che già nel recente passato tale approdo è stato utilizzato come tappa di gite lungo il grande fiume, un' opportunità turistica in ottica "slow" di cui tenere conto.

il progettoSi tratta di un lavoro complesso ma che porterà ad un maggior e miglior funzionamento dell' approdo, soprattutto in ottica di piccole e medie imbarcazioni che possono attraccare pure a Ro (prima tappa dopo Pontelagoscuro scendendo verso il mare).

«Le opere di miglioramento della struttura esistente permetteranno di mettere in acqua le imbarcazioni su carrello trainato da automobile - ci spiega l' architetto Giulia Tammiso, titolare dell' ufficio tecnico comunale -; fra le altre cose si prevede un allungamento del pontile, con strutture di galleggiamento identiche alle esistenti, con un sistema di autogoverno rispetto al mutamento di quota del fiume stesso».

Il costo dei lavori - a base d' asta - è di 157.786, 89 euro, ai quali vanno sommati tutti gli oneri, per un totale che sale a 237.200 euro.

la spesaIl costo dell' intervento sarà sostenuto per il 20% con fondi propri dell' amministrazione comunale (progetto iniziato dal Comune di Ro), per un totale di 47.440 euro, e per il restante 80%, per un totale di 189.760 euro, mediante le risorse regionali arrivate dalla presentazione del progetto.

La fase successiva di gestione potrà essere garantita anche tramite privati, secondo apposite forme contrattuali da stipulare con la nuova amministrazione che si insedierà nel territorio di Riva del Po dopo il voto di domenica.

«La riqualificazione ed il miglioramento dell' esistente struttura di alaggio - conclude l' architetto -, permetterà di abbattere in maniera significativa i costi che il Comune dovrà sostenere per le manutenzioni straordinarie di questo genere di alaggio a fiume delle imbarcazioni, dopo gli eventi di piena del fiume Po».

--D.M.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

santa maria codifiume

Rimossi rami e tronchi dall' alveo del Reno

SANTA MARIA CODIFIUME. «Mercoledì il ponte sul fiume Reno, a Santa Maria Codifiume, è rimasto chiuso al traffico dalle 13.30 alle 16.30 per consentire a una ditta di eseguire dei lavori di rimozione di rami e tronchi» accumulati dalle recenti piene.

La conferma viene dal primo cittadino di Argenta Antonio Fiorentini. Un' esigenza d' intervento urgente che ha prodotto la firma di un' apposita ordinanza sia da parte del sindaco argentano (per la parte di sua competenza) sia di Dario Mantovani, primo cittadino del Comune di Molinella per il lato bolognese.

«La richiesta urgente di emissione dell' ordinanza - tiene a precisare Fiorentini - ci è pervenuta da Bologna città metropolitana e abbiamo concordato le ordinanze con il coinvolgimento della polizia locale». Già nel novembre 2014, lo stesso ponte di Santa Maria Codifiume, rimase chiuso parecchi giorni per consentire che venissero effettuati lavori urgenti per la messa in sicurezza di quel tratto del Reno, a causa di lesioni che si formarono sulla sponda destra, in corrispondenza del ponte sia a monte che a valle.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

ARGENTA - PORTOMAGGIORE

Paura per una ragazza Con l'auto fuori strada durante un sorpasso

La giovane ha toccato un camion con la sua macchina Ha perso il controllo ed è precipitata nella scarpata

La comunità è in lutto per la morte di Bonora «Una grande persona»

Controlli a Runco Abitazioni sovraffollate da cittadini immigrati

Rimossi rami e tronchi dall'alveo del Reno

Il giardino terapeutico apre a Portomaggiore

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Impianto fanghi da monitorare Nasce un tavolo permanente

Nove i membri equamente suddivisi fra Unione, comitato pubblico e agricoltoriIndividuate le persone, la raccolta firme sarà inviata a Ministero e Regione Mario Bellini 23 Maggio 2019 bando . Sviluppi interessanti per la battaglia 'No Fanghi" che interessa le comunità residenti a Bando e Portoverrara, fra i Comuni di Argenta e Portomaggiore, in relazione alla realizzazione di un impianto di produzione di fertilizzanti da fanghi di depurazione (gessi dei fanghi provenienti da depuratori civili, dove si trattano le acque reflue urbane e quelle delle industrie agroalimentari), in un' area agricola individuata nella frazione portuense, proprio ai confini con il territorio comunale argentano. Dopo l' incontro pubblico di due settimane fa in sala consigliare a Portomaggiore, il primo cittadino portuense Nicola Minarelli - anche in qualità di presidente pro tempore dell' Unione Valli e Delizie composta dai due Comuni e da Ostellato - ha subito scritto alle associazioni degli agricoltori ed al Comitato 'No Fanghi", allo scopo di costituire in tempi relativamente brevi un tavolo istituzionale permanente, per affrontare il problema in maniera condivisa. l' obiettivo La proposta - che dev' essere accettata da tutte le parti coinvolte - prevede la creazione di un coordinamento che sarebbe composto da nove persone: tre indicate dai Comuni dell' Unione, tre dal Comitato 'No Fanghi" (individuati in Marino Mingozzi, Alex Baricordi e Daniela Finetti, persone indicate dalla assemblea pubblica tenutasi in precedenza a Bando) e tre individuate dalle associazioni di categoria degli agricoltori (Cia, Confagricoltura e Coldiretti). Adesso, il sindaco Minarelli sta attendendo l' indicazione dei nomi mancanti dei soggetti coinvolti. prossimi passi Poi, sarà convocata una prima riunione e inviata al Ministero competente e alla Regione Emilia-Romagna le firme raccolte nelle settimane scorse dal Comitato 'No Fanghi" e le osservazioni critiche sollevate contro la realizzazione dell' impianto di produzione di Portoverrara. Ricordiamo che la Regione ha deciso di sottoporre il progetto alla Via (Valutazione di impatto ambientale), per garantire il massimo approfondimento su temi quali viabilità, emissioni e sicurezza. - Mario Bellini BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

MARIO BELLINI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

"Acqua non idonea": vietata la balneazione in un nuovo tratto di mare

In questo nuovo caso i campionamenti di Arpae hanno registrato una concentrazione del parametro enterococchi intestinali superiore ai valori limite

E' stato esteso anche al tratto di mare "Lido Adriano dai campeggi di via della Fontana a 930 metri a nord dell' asse della foce dei Fiumi Uniti" il divieto temporaneo di balneazione in vigore da martedì nei punti "Lido Adriano - 500 metri nord foce Fiumi Uniti", "Lido di Dante - 300 metri sud foce Fiumi Uniti", "Casalborsetti - 100 metri nord canale Destra Reno" . In questo nuovo caso i campionamenti di Arpae hanno registrato una concentrazione del parametro enterococchi intestinali superiore ai valori limite. In quelli precedenti si erano registrati superamenti dei valori limite sia dei parametri enterococchi intestinali che escherichia coli. Il divieto è da ritenersi valido fino all' emissione di un nuovo rapporto di prova da parte di Arpae che attesti il rientro dei valori dei parametri nei limiti previsti dalla legge.

RAVENNATODAY Cronaca

love has no labels

Cronaca

"Acqua non idonea": vietata la balneazione in un nuovo tratto di mare

In questo nuovo caso i campionamenti di Arpae hanno registrato una concentrazione del parametro enterococchi intestinali superiore ai valori limite

Redazione

I più letti di oggi

DIVIETO DI BALNEAZIONE

E' stato esteso anche al tratto di mare "Lido Adriano dai campeggi di via della Fontana a 930 metri a nord dell'asse della foce dei Fiumi Uniti" il divieto temporaneo di balneazione in vigore da martedì nei punti "Lido Adriano - 500 metri nord foce Fiumi Uniti", "Lido di Dante - 300 metri sud foce Fiumi Uniti", "Casalborsetti - 100 metri nord canale Destra Reno".

APPROFONDIMENTI

Enterococchi intestinali ed escherichia coli oltre i limiti balneazione vietata

In questo nuovo caso i campionamenti di Arpae hanno registrato una concentrazione del parametro enterococchi intestinali superiore ai valori limite. In quelli precedenti si erano registrati superamenti dei valori limite sia dei parametri enterococchi intestinali che escherichia coli. Il divieto è da ritenersi valido fino all'emissione di un nuovo rapporto di prova da parte di

unicef

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Divieto temporaneo di balneazione a Lido Adriano, Lido di Dante e Casalborsetti

Ecco in quali punti

Divieto temporaneo di balneazione E' stata emessa oggi dal Comune di Ravenna una ordinanza di divieto temporaneo di balneazione relativa ai punti "Lido Adriano - 500 metri nord foce Fiumi Uniti", "Lido di Dante - 300 metri sud foce Fiumi Uniti", "Casalborsetti - 100 metri nord canale Destra Reno". Il provvedimento si è reso necessario in quanto i campionamenti programmati a norma di legge effettuati da Arpae e i cui risultati sono stati trasmessi dall' Ausl hanno evidenziato una concentrazione dei parametri enterococchi intestinali ed escherichia coli superiore ai valori limite. Il divieto è da ritenersi valido fino all' emissione di un nuovo rapporto di prova da parte di Arpae che attesti il rientro dei valori dei parametri nei limiti previsti dalla legge.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Meteo: ancora temporali in arrivo, allerta per criticità idraulica e idrogeologica

A preoccupare sono le criticità idrauliche e idrogeologiche determinate dalle attuali condizioni dei terreni e dei corsi d' acqua

L' Agenzia regionale di protezione civile e Arpae Emilia Romagna hanno emesso un' allerta meteo per criticità idraulica e idrogeologica, valida dalla mezzanotte tra oggi, mercoledì 22 maggio, e domani, fino a quella successiva. L' allerta è gialla e è la numero 47 di quest' anno. Per la giornata di domani, giovedì 23 maggio, si prevedono condizioni di instabilità atmosferica associate a precipitazioni sparse a carattere di rovescio o temporale, ma a preoccupare sono le criticità idrauliche e idrogeologiche determinate dalle attuali condizioni dei terreni e dei corsi d' acqua, con particolare riferimento al reticolo idrografico minore. L' allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" (http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare).

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Divieti di balneazione sul litorale. Arpae: l' esito temporaneo è dovuto alle piene dei fiumi

In seguito all' ordinanza emessa ieri, martedì 21 maggio, dal Comune di Ravenna sul divieto temporaneo di balneazione nei punti " Lido Adriano - 500 metri nord foce Fiumi Uniti", " Lido di Dante - 300 metri sud foce Fiumi Uniti", " Casalborsetti - 100 metri nord canale Destra Reno", Carla Rita Ferrari, direttrice della motonave Daphne di Arpae Ravenna, che ha effettuato le analisi, spiega che l' esito positivo ai parametri enterococchi intestinali ed escherichia coli è dovuto alla grande quantità di acqua dolce trasportata dai fiumi in mare, in seguito alle abbondanti piogge di queste ultime settimane . Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 Arpae aggiunge che la situazione è costantemente monitorata ed il divieto di balneazione è da considerarsi valido fino all' emissione di un nuovo rapporto di prova che attesti un esito negativo dei prelievi e cioè il rientro dei valori dei parametri nei limiti previsti dalla legge.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Acqua contaminata, divieto temporaneo di balneazione esteso ad altri tratti di mare

E' stato esteso anche al tratto di mare "Lido Adriano dai campeggi di via della Fontana a 930 metri a nord dell' asse della foce dei Fiumi Uniti" il divieto temporaneo di balneazione in vigore da ieri nei punti "Lido Adriano - 500 metri nord foce Fiumi Uniti", "Lido di Dante - 300 metri sud foce Fiumi Uniti", "Casalborsetti - 100 metri nord canale Destra Reno". In questo nuovo caso i campionamenti di Arpae hanno registrato una concentrazione del parametro enterococchi intestinali superiore ai valori limite. RavennaPageDetail728x90_320x50-1 In quelli precedenti si erano registrati superamenti dei valori limite sia dei parametri enterococchi intestinali che escherichia coli. Il divieto è da ritenersi valido fino all' emissione di un nuovo rapporto di prova da parte di Arpae che attesti il rientro dei valori dei parametri nei limiti previsti dalla legge.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Maltempo di maggio. Presidente Bonaccini firma la dichiarazione dello stato di crisi regionale

Il presidente della Regione ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi regionale per gli eventi calamitosi che hanno colpito l' Emilia-Romagna dal 5 al 14 maggio Il decreto rimarrà in vigore 180 giorni e dà mandato all' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di svolgere i lavori urgenti e di mettere in campo tutte le misure necessarie di assistenza alla popolazione. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 Lo stato di crisi riguarda in particolare gli eventi verificatisi nei giorni del 5 e 6 maggio, quando una perturbazione di origine artica caratterizzata da venti di burrasca sulla costa e sulle pianure, ha causato una forte mareggiata che ha interessato il litorale da Ferrara a Forlì-Cesena, con precipitazioni elevate e con temporali diffusi, nevicate abbondanti in Appennino anche a quote collinari. Fenomeni che hanno determinato le piene dei fiumi collinari, dal reggiano al bolognese con conseguenti frane, sradicamenti o rottura di alberi e interruzioni nella circolazione stradale e nelle linee elettriche e telefoniche, disagi che hanno interessato circa 15mila utenze. Le mareggiate hanno provocato anche diffuse erosioni della spiaggia e danni alle infrastrutture balneari, oltre che il deposito di enormi quantitativi di materiale spiaggiato sul litorale di Rimini. L' 11 maggio, poi, forti raffiche di vento hanno interessato le aree di pianura e quelle collinari della Regione, provocando vasti danni sul territorio. Nei giorni seguenti, il 12, 13 e 14 maggio, un' estesa perturbazione ha prodotto precipitazioni diffuse ed abbondanti dal Reggiano alla Romagna, provocando, anche per lo scioglimento della neve, piene fluviali eccezionali e persistenti che hanno superato i massimi storici, causando rotte fluviali ed esondazioni, con conseguenti allagamenti ed evacuazioni. In particolare, la rottura degli argini del fiume Montone, a valle dell' Autostrada A14, ha comportato l' allagamento delle frazioni di Villafranca, nel Comune di Forlì, e di Reda, nel Comune di Faenza, mentre la rottura degli argini del fiume Savio ha provocato danni a valle dell' abitato di Cesena. Anche gli argini del Torrente Sillaro non hanno retto, presso la frazione di Sasso Morelli, nel comune di Imola.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Divieto temporaneo di balneazione esteso ad un altro tratto di mare a Lido Adriano

È stato esteso anche al tratto di mare "Lido Adriano dai campeggi di via della Fontana a 930 metri a nord dell' asse della foce dei Fiumi Uniti" il divieto temporaneo di balneazione in vigore da ieri nei punti"Lido Adriano - 500 metri nord foce Fiumi Uniti", "Lido di Dante - 300 metri sud foce Fiumi Uniti", "Casalborsetti - 100 metri nord canale Destra Reno". In questo nuovo caso i campionamenti di Arpae hanno registrato una concentrazione del parametro enterococchi intestinali superiore ai valori limite. In quelli precedenti si erano registrati superamenti dei valori limite sia dei parametrienterococchi intestinali che escherichia coli. Il divieto è da ritenersi valido fino all' emissione di un nuovo rapporto di prova da parte di Arpae che attesti il rientro dei valori dei parametri nei limiti previsti dalla legge.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

«Troppi ritardi, il ponte è ancora chiuso»

Savio, la rabbia dei residenti. Il Comune: «Tutto pronto per la fine di giugno»

6 RAVENNA PRIMO PIANO — Il Resto del Carlino — GIOVEDÌ 23 MAGGIO 2019

LA VOCE DEI CITTADINI

COLLEGAMENTO INTERROTTO
DA 4 ANNI IL BAILEY TRA VIA ARGINE SINISTRO SAVIO E VIA NULLO BALDINI È CHIUSO: I LAVORI PER IL NUOVO PONTE SONO INIZIATI IN RITARDO, A FEBBRAIO

«Troppi ritardi, il ponte è ancora chiuso»

Savio, la rabbia dei residenti. Il Comune: «Tutto pronto per la fine di giugno»

FEDERICO SAVORELLI
«I clienti non ci trovano più»

VITTORIO PAVIRANI
«Il percorso si allunga di parecchio»

LUCIANO ZECCHINI
«La segnaletica non aiuta»

MARCO BARTOLINI E PARIDE GIORGI
«I nostri eventi annullati»

AI RESIDENTI era stato detto che i lavori sarebbero terminati a giugno 2018, poi alla fine dell' estate scorsa. Ora però comincia un' altra estate, e l' incrocio tra via Nullo Baldini e via Argine Sinistro Savio, al confine tra i Comuni di Ravenna e Cervia, è ancora chiuso. La rabbia è tanta tra gli abitanti di Savio, che da quattro anni sono tagliati fuori dalla viabilità della zona: confinati tra strade di campagna, raggiungerli è uno slalom tra carraie di ghiaia e strade senza uscita, con un percorso che dal mare si allunga di 4/5 chilometri. Fino al 2015 infatti la zona era meglio collegata con Milano Marittima con un ponte Bailey, costruito altrove dopo la guerra e posizionato qui nel 1981 per non tagliare fuori questa zona dalla viabilità dopo la deviazione del corso del Savio. Poi, a maggio del 2015, la decisione di chiudere il manufatto perché malridotto, riservandolo solo alle bici. Il nuovo ponte, che affiancherà il Bailey, è atteso da molto tempo e tuttora il cantiere è aperto. «I lavori sono partiti a febbraio - racconta Roberta Rubboli, presidente del Comitato cittadino di Savio - e dovevano essere veloci: un paio di mesi, ci avevano detto. Invece ne sono trascorsi quasi il doppio, e i lavori al momento sono fermi». Ieri mattina in effetti nel cantiere non c' era nessuno, e la recinzione rossa che delimita l' area d' intervento era caduta a terra. In zona ci sono diversi imprenditori titolari di aziende agricole con vendita diretta, e anche un laghetto da pesca: aziende che richiedono un contatto col pubblico reso difficoltoso dai disagi legati ai collegamenti. «Ci avevano detto che entro l' estate sarebbe stato tutto pronto - prosegue Rubboli - ma ora ci appare difficile. La bella stagione è il periodo di maggior lavoro, e le cose qui si fanno difficili per tanti. Proprio ieri (martedì per chi legge, ndr) è stata inaugurata la nuova pista ciclabile di Savio di Cervia, realizzata in 15 giorni a tempo di record. Qui noi attendiamo ancora.

Siamo al confine tra i due Comuni, e per pochi metri siamo residenti a Ravenna: viene da pensare che se votassimo a Cervia tutto sarebbe stato più veloce». «Anche spiegare dove abitiamo non è facile, da quando il ponte non è transitabile alle auto - aggiunge Paolo Zavatta - e anche i soccorsi, in caso di necessità, rischiano più facilmente di sbagliare e impiegano più tempo».

IL PONTE Bailey appartiene al Comune di Ravenna, che ha però delegato a Cervia le pratiche per la costruzione del nuovo manufatto.

Ravenna ha comunque versato la quota più importante (300mila euro), mentre i restanti 30mila arrivano da Cervia. «I lavori non sono fermi: semplicemente dobbiamo attendere i tempi tecnici per la maturazione del calcestruzzo alle spalle del ponte - spiega l' ingegnere Luigi Cipriani del Comune di

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

Cervia -. La settimana prossima rinforzeremo gli argini del canale sotto al ponte con una massicciata, e poi occorreranno circa altri 15 giorni per montare il manufatto, che è già stato costruito». I ritardi che ci sono stati «sono da imputare alla gara d' appalto e alle procedure necessarie ai lavori - prosegue Cipriani -.
Ora però siamo in dirittura d' arrivo: a fine giugno sarà tutto pronto». Sperando che il traguardo, per i cittadini di Savio, sia davvero vicino.
Sara Servadei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

LIDO ADRIANO ENTEROCOCCHI ANCHE PIÙ A NORD

Si estende il divieto di balneazione

DOPO le piene dei fiumi della settimana scorsa si estende il divieto di balneazione.
Già martedì un' ordinanza aveva vietato di fare il bagno in mare vicino alla foce dei Fiumi Uniti (per 500 metri a nord a Lido Adriano e per 300 metri a sud a Lido di Dante) e del canale Destra Reno (per 100 metri a nord a Casal Borsetti). Ieri il divieto è stato esteso anche al tratto di mare dai campeggi di via della Fontana, a Lido Adriano, fino a 930 metri a nord dell' asse della foce dei Fiumi Uniti. Anche in questo caso i campionamenti di Arpae hanno registrato una concentrazione di enterococchi intestinali superiore al valore limite. Martedì i livelli nei punti preclusi erano alti anche per l' escherichia coli. «I risultati delle analisi - spiega Rita Carla Ferrari di Daphne - sono dovuti alle piene dei giorni scorsi».

GIOVEDÌ 23 MAGGIO 2019 Il Resto del Carlino — RAVENNA CRONACA

IN STAZIONE CONTROLLI DELLA POLFER
Attrezzi da scasso: denunciato 21enne

LIDO ADRIANO ENTEROCOCCHI ANCHE PIÙ A NORD
Si estende il divieto di balneazione

Morta a 99 anni Berga Cassani staffetta partigiana delle valli

Voleva la bandiera dell'Anpi, ma nei cimiteri è vietato ogni vessillo

ELEZIONI
Fusignani oggi in centro e a Santo Stefano

PIAZZA MARSALA AL VIA SABATO LA MANIFESTAZIONE CULTURALE DELLA CGIL
Torna 'Opera' sotto il segno della libertà

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

IL COMMENTO

GLI EROI DELLA PIENA

di SARA SERVADEI

il Resto del Carlino

Faenza-Lugo

Bingo Risto Slot

ZAGONARA
«Reperti antichissimi, avanti con gli scavi»

FAENZA
Controllo del vicinato, partecipanti a quota duemila

IL COMMENTO
GLI EROI DELLA PIENA
di SARA SERVADEI

«Spinta alle nozze per il permesso»
«Era suggestionabile». Processo per circonvenzione

IL BALLO DEI PAPÀ

CALCIO
Alfonsine, lo stadio blocca il futuro

LUGO
Scoprire il dialetto Una giornata con i nonni

ELEZIONI
La lista 'Uniti per Bagnacavallo' «Pronti al voto»

Morì dopo intervento, assolti i medici

DACIA
Autoline
vettura sostitutiva
AUTORIZZATO
RIPARAZIONE AUTO E VEICOLI COMMERCIALI
Via Caduti del lavoro, 15/17 - 48012 BAGNACAVALLO (RA) Tel. e Fax 0545 60320 - autolinelive@hotmail.it

DIECI giorni fa mia sorella mi ha chiamato e mi ha detto: «Ce ne andiamo, il Montone rischia di rompere sotto al ponte dell' autostrada, in casa presto si allaga tutto». E a Villafranca è successo davvero.
Nella zona di Reda, invece, siamo tornati alla normalità in fretta per merito di qualche eroe senza nome. Ci sono i due che hanno subito pensato che «quel punto lì nell' argine è fragile» perché lo conoscevano meglio dei tecnici, e tutti gli altri, agricoltori del posto con le ruspe e gli escavatori, intervenuti prima della Protezione civile e andati avanti a chiudere la falla mentre i soccorsi si concentravano sulle mille altre emergenze delle piene improvvise dei fiumi. La mia generazione non ci è abituata: sono nata negli anni '90, e come tanti altri miei coetanei sono stata sotto al Big Ben a Londra e in cima alla torre Eiffel a Parigi, ma non conosco tutti gli anfratti dei terreni a un chilometro da casa mia. E invece ci ha salvato quella generazione che nasce in un pezzetto di mondo e impara a conoscerlo per davvero, dando un nome a tutte le anse del fiume e un epiteto dialettale a ogni famiglia. Una 'razza' che temo andrà sparendo, travolta da un mondo che ci vuole frenetici e divisi tra più città e più Stati.
Grazie a tutti coloro che ci hanno salvato, e che sono così modesti da non voler essere nominati. Forse alla prossima piena ci mancherete.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Ravenna-Imola)

Acqua Ambiente Fiumi

Maltempo di maggio: Bonaccini dichiara lo stato di crisi regionale

Per gli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio dal 5 al 14: mareggiate, piene, allagamenti

Ravenna

SECONDO "GLOBAL STRIKE"

Emergenza climatica Studenti in piazza

Il movimento locale dei "Fridays for future" promuove una mattinata sul temi della sostenibilità

Dedicata al tema della libertà la nuova edizione di Opera

Maltempo di maggio: Bonaccini dichiara lo stato di crisi regionale

Per gli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio dal 5 al 14: mareggiate, piene, allagamenti

Troppi batteri: esteso il divieto di balneazione

RAVENNA Il presidente Stefano Bonaccini ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi regionale per l' ondata di maltempo che ha colpito l' Emilia-Romagna da inizio maggio. Il decreto, che rimarrà in vigore 180 giorni, dà mandato all' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e laprotezione civile di svolgere tut ti i lavori e gli interventi indifferibili e urgenti, insieme alle misure temporanee di assistenza a famiglie evacuate, assumendone gli impegni di spesa nei limiti delle disponibilità di bilancio. Bonaccini aveva già inviato nei giorni scorsi al premier Conte la richiesta per lo stato di emergenza di rilievo nazionale.

Lo stato di crisi riguarda in particolare gli eventi verificatisi il 5 e 6 maggio, quando una perturbazione ha causato una forte mareggiata che ha interessato il litorale da Ferrara a Forlì - Cesena, con precipitazioni elevate e temporali diffusi, nevicate abbondanti in Appennino anche a quote collinari. Le mareggiate hanno causato anche diffuse erosioni della spiaggia e danni alle infrastrutture balneari.

L' 11 maggio, poi, forti raffiche di vento hanno interessato lea ree di pianura e collina, con vasti danni. Il 12, 13 e 14 maggio, un' estesa perturbazione ha prodotto precipitazioni diffuse e abbondanti provocando, anche per lo scioglimento della neve, piene fluviali eccezionali che hanno superato i massimi storici, causando rotte fluviali ed esondazioni, con conseguenti allagamenti ed evacuazioni. In particolare, la rottura degli argini del Montone, a valle dell' A14, ha comportato l' allagamento delle frazioni di Villafranca a Forlì e di Reda a Faenza, mentre la rottura degli argini del Savio ha provocato danni avalle dell' abitato di Cesena. Anche gli argini del Sillaro non hanno retto a Sasso Morelli, nel comune di Imola.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Ravenna-Imola)

Acqua Ambiente Fiumi

Troppi batteri: esteso il divieto di balneazione

Comprende anche il tratto di mare di Lido Adriano dai campeggi a 930 metri a nord dei Fiumi Uniti

RAVENNA È stato esteso da ieri anche al tratto di mare di Lido Adriano che va dai campeggi di via della Fontana a 930 metri a nord dell' asse della foce dei Fiumi Uniti, il divieto temporaneo di balneazione in vigore da martedì.

I tratti già ricompresi nell' ordinanza erano a "Lido Adriano 500 metri nord foce Fiumi Uniti, Lido di Dante 300 metri sud foce Fiumi Uniti e Casalborsetti - 100 metri nord canale Destra Reno".

In questo nuovo caso i campionamenti di Arpae hanno registrato una concentrazione del parametro enterococchi intestinali superiore ai valori limite.

In quelli precedenti si erano registrati superamenti dei valori limite sia dei parametri enterococchi intestinali che escherichia coli.

Il divieto è da ritenersi valido fino all' emissione di un nuovo rapporto di prova da parte di Arpae che attesti il rientro dei valori dei parametri nei limiti previsti dalla legge.

Ravenna

SECONDO "GLOBAL STRIKE"

Emergenza climatica Studenti in piazza

Il movimento locale dei "Fridays for future" promuove una mattinata sui temi della sostenibilità

Dedicata al tema della libertà la nuova edizione di Opera

Maltempo di maggio: Bonaccini dichiara lo stato di crisi regionale

Troppi batteri: esteso il divieto di balneazione

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Acqua Ambiente Fiumi

Acqua, puzza a Grisignano

NELLA ZONA di Grisignano i residenti sono costretti a convivere da anni con l' acqua erogata dai rubinetti domestici che emana un odore cattivissimo e che impedisce ai cittadini di usarla non soltanto da bere, ma pure per l' igiene personale, la stessa lascia infatti addirittura uno sgradevole odore sulla pelle.
Non abbiamo notizie di controlli effettuati da Hera per accertare l' origine di questa inefficienza e riteniamo che si debba invece intervenire al più presto, anche con il coinvolgimento delle istituzioni preposte al controllo e all' erogazione del servizio idrico e della salubrità delle acque, ovvero: Romagna Acque-Società delle Fonti e Comune di Forlì. Il concessionario Hera a fronte delle tariffe salate propinate agli utenti non appare in condizioni di assicurare un servizio idrico almeno efficiente. E nel caso specifico speriamo di ricevere presto attestazioni dall' azienda e che ci assicuri lo svolgimento delle verifiche e delle analisi del caso. L' acqua a Forlì è fra le più care d' Italia.
Raffaele Acri, candidato consigliere Forza Italia.

FORLI' AGENDA

VOCE AI LETTORI

Lettere al Direttore

Politica, simboli cattolici rito antico

METEO

FARMACIE

GUARDIE MEDICHE

L'INTERVENTO

Acqua, puzza a Grisignano

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Acqua Ambiente Fiumi

VOCE AI LETTORI

Parco urbano, serve la passerella

I socialisti si impegneranno nei prossimi cinque anni per la realizzazione della passerella ciclopedonale che colleghi il quartiere dei Romiti con la pista ciclabile di viale Livio Salinatore e con il parco urbano fluviale Franco Agosto. E' un progetto che il Comune in passato aveva già predisposto su pressante richiesta del comitato di quartiere dei Romiti ed in particolare da un suo rappresentante Antonio Fabbri.
Purtroppo Antonio ci ha lasciati, ma il problema è tuttora presente ed indispensabile per il quartiere. Anche in sua memoria e sopratutto per la sicurezza dei cittadini dei Romiti ci batteremo per realizzarlo.
Paolo Bertaccini, candidato Forlì Verde e Solidale.

FORLI' AGENDA

VOCE AI LETTORI

Lettere al Direttore

Politica, simboli cattolici rito antico

METEO

FARMACIE

GUARDIE MEDICHE

L'INTERVENTO

Acqua, puzza a Grisignano

Noi forlivesi

Via Fabbretti fa ancora discutere

Ecco perché mi fido di Zattini

Parco urbano, serve la passerella

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

MONTECODRUZZO IERI L'INAUGURAZIONE, ULTIMO ATTO DELLA GIUNTA BULBI

«La piazza e la Torre sono salve e sicure: spesi 1,4 milioni»

Valle del Rubicone

GAMBETTOLA
Ecco i burattini, il festival fa tappa in autunno

SAN MAURO PASCOLI COLPITO IL CREDITO COOPERATIVO ROMAGNOLO
Bancomat, assalto esplosivo
Usata la dinamite. Una donna: «Credevo fosse il terremoto»

MONTECODRUZZO IERI L'INAUGURAZIONE, ULTIMO ATTO DELLA GIUNTA BULBI
«La piazza e la Torre sono salve e sicure: spesi 1,4 milioni»

INAUGURATI a Montecodruzzo, frazione di Roncofreddo dove vivono 19 persone, il ristrutturato borgo con la piazza e la Torre Civica, è stato così messo in consolidamento e in sicurezza l' abitato dal dissesto idrogeologico.
L' intervento è un costato un milione e 400mila euro messi a disposizione dalla Regione, Ministero, Soprintendenza e Comune di Roncofreddo. I lavori hanno compreso un fronte di 130 metri con un cordolo lungo il ciglio della scarpata e il rafforzamento della stessa, inoltre sono stati programmati il consolidamento delle fondazioni e delle murature della Torre, la regimazione delle acque superficiali della piazza e la frana.
ALL' INAUGURAZIONE erano presenti l' assessore regionale Paola Gazzolo, il capitano dei carabinieri Flavio Annunziata comandante della Compagnia di Cesenatico, Marco Musmeci della Soprintendenza.
L' inaugurazione, l' unica in cinque anni di mandato, è stato l' ultimo atto di Massimo Bulbi sindaco di Roncofreddo che non si ricandida: «Quando sono arrivato mi hanno detto subito che la piazza e la Torre Civica andavano salvati. Il nevone, la frana e l' incendio avevano provocato danni che sembravano irreparabili. Invece con l' aiuto di tutti siamo riusciti a rimettere a posto tutto, salvando lo storico borgo».
e. p.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Alluvione di Villafranca, dichiarato lo stato di crisi regionale per i primi interventi più urgenti

Il presidente della Regione ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi regionale per l' ondata di maltempo che ha colpito l' Emilia-Romagna dai primi di maggio

Il presidente della Regione ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi regionale per l' ondata di maltempo che ha colpito l' Emilia-Romagna dai primi di maggio. Il decreto, che rimarrà in vigore 180 giorni in tutto il territorio regionale, dà mandato all' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di svolgere tutti i lavori e gli interventi indifferibili e urgenti, insieme alle misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati dalle abitazioni inagibili, assumendo i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio. Il Presidente della Regione aveva già inviato nei giorni scorsi al presidente del Consiglio Conte la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale. Lo stato di crisi riguarda in particolare gli eventi verificatisi nei giorni del 5 e 6 maggio, quando una perturbazione di origine artica caratterizzata da venti di burrasca sulla costa e sulle pianure, ha causato una forte mareggiata che ha interessato il litorale da Ferrara a Forlì-Cesena, con precipitazioni elevate e con temporali diffusi, nevicate abbondanti in Appennino anche a quote collinari. Fenomeni che hanno determinato le piene dei fiumi collinari, dal reggiano al bolognese con conseguenti frane, sradicamenti o rottura di alberi e interruzioni nella circolazione stradale e nelle linee elettriche e telefoniche, disagi che hanno interessato circa 15mila utenze. Le mareggiate hanno provocato anche diffuse erosioni della spiaggia e danni alle infrastrutture balneari, oltre che il deposito di enormi quantitativi di materiale spiaggiato sul litorale di Rimini. L' 11 maggio, poi, forti raffiche di vento hanno interessato le aree di pianura e quelle collinari della Regione, provocando vasti danni sul territorio. Nei giorni seguenti, il 12, 13 e 14 maggio, un' estesa perturbazione ha prodotto precipitazioni diffuse ed abbondanti dal Reggiano alla Romagna, provocando, anche per lo scioglimento della neve, piene fluviali eccezionali e persistenti che hanno superato i massimi storici, causando rotte fluviali ed esondazioni, con conseguenti allagamenti ed evacuazioni. In particolare, la rottura degli argini del fiume Montone, sotto il ponte dell' Autostrada A14, ha comportato l' allagamento delle frazioni di Villafranca, nel Comune di Forlì. mentre la rottura degli argini del fiume Savio ha provocato danni a valle dell'

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

abitato di Cesena. Nel Cesenate una grossa frana ha interrotto la strada provinciale 137 a Verghereto e costretto all' evacuazione di alcuni nuclei familiari nella frazione "La strada". Anche gli argini del Torrente Sillaro non hanno retto, presso la frazione di Sasso Morelli, nel comune di Imola. Allagamenti anche delle aree golenali lungo il fiume Secchia, a valle della cassa di espansione nel comune di Campogalliano e lungo il fiume Panaro nel Comune di Modena, che hanno arrecato danni agli edifici e alle attività presenti.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Acqua Ambiente Fiumi

IL COMMENTO

SEGNALI DI ALLARME

di EMANUELE CHESI

il Resto del Carlino

Cesena

Giovedì 23 maggio 2019

5x1000

SAN MAURO PASCOLI
Bancomat sventrato con la dinamite

GIRO D'ITALIA
'Maglia rosa' nelle mani di un osteopata cesenate

IL COMMENTO
SEGNALI DI ALLARME
di EMANUELE CHESI

«Tra un anno il nuovo Montefiore»
Panzavolta (Conad): «Così cambierà l'ipermercato»

LA FESTA dei VICINI

PROCESSO
«Benini, le ferite si aggravarono in ospedale»

IPPODROMO
Si denuda davanti a due ragazzine

SPETTACOLI
Musica e cinema per Springsteen all'Eliseo

«Frane, servono dieci milioni di euro»
Ceccaroni (Provincia): «È urgente intervenire sulla Sp 137»

Associazione Onlus
Amici dell'Hospice

LA TABELLA è apparsa in questi giorni in una pagina interna del sito internet di Arpae, l' agenzia regionale per l' ambiente. Il linguaggio tecnico e burocratico non aiutata a chiarire la questione, ma con tutta evidenza il 'campionamento programmato acque di balneazione del 20 maggio' ha dato come esito una trentina di sforamenti dei limiti di legge lungo la nostra costa adriatica. Nel mazzo ci sono due punti a Cesenatico (Valverde e Villamarina), due a Gatteo, due a San Mauro Mare e uno a Savignano. Le spiegazioni non brillano per chiarezza, ma in questi caso il refrain è sempre il solito: il maltempo riversa sostanze inquinanti dall' entroterra nel mare e fa sballare i parametri. Poi tutto rientra nella norma. Sarà. Ma il fenomeno si ripete spesso anche d' estate. E con grande imbarazzo (e talvolta con poca trasparenza) spuntano divieti di balneazione. Si sa però che c' è un sistema fognario e di depurazione da adeguare e un territorio da mettere in sicurezza, ma di anno in anno si rinvia, sperando nella buona stella della riviera e nella disattenzione generale verso questi sforamenti 'occasionali'. Non ci sembra una strategia lungimirante.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Acqua Ambiente Fiumi

AVVIATA LA PROCEDURA PER RICHIEDERE I RISARCIMENTI

Maltempo, firmato lo stato di crisi regionale

6 CESENA PRIMO PIANO

La Festa del buon vicinato si allarga a Contrada Trove

Settima edizione dell'iniziativa animata dai residenti

Maniaco molesta due ragazzine

Maltempo, firmato lo stato di crisi regionale

IL PRESIDENTE della Regione Stefano Bonaccini ha firmato ieri la dichiarazione dello stato di crisi regionale per l' ondata di maltempo che ha colpito l' Emilia-Romagna dai primi di maggio. Il decreto, che rimarrà in vigore 180 giorni in tutto il territorio regionale, dà mandato all' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di svolgere tutti i lavori e gli interventi indifferibili e urgenti, insieme alle misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati dalle abitazioni inagibili, assumendo i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio.

Il Presidente della Regione aveva già inviato nei giorni scorsi al presidente del Consiglio Conte la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale.

Lo stato di crisi riguarda in particolare gli eventi verificatisi nella prima metà del mese di maggio, in particolare la rottura degli argini del fiume Montone, a valle dell' Autostrada A14, ha comportato l' allagamento delle frazioni di Villafranca, nel Comune di Forlì, e di Reda, nel Comune di Faenza, mentre la rottura degli argini del fiume Savio ha provocato danni a valle dell' abitato di Cesena.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

ALTO SAVIO DOPO IL MALTEMPO PREOCCUPATO IL VICEPRESIDENTE DELLA PROVINCIA

«Servono 10 milioni per le frane»

Ceccaroni: «Sulla Sp137 occorre intervenire con grande urgenza»

ANCHE ieri geologi e altri esperti al lavoro lungo la provinciale Sp137 Tiberina per analizzare a fondo le tre frane verificatesi poco più di una settimana fa e situate nello spazio di poco più di un chilometro fra il borgo di La Strada e Metato di Verghereto.
Davide Ceccaroni, vicepresidente della Provincia di Forlì-Cesena, con delega alla Viabilità nel comprensorio cesenate, spiega il sopralluogo effettuato martedì scorso da parte della Commissione Grandi Rischi della Protezione Civile Nazionale a La Strada di Verghereto».

IL controllo come è andato, che risultati ha portato per ora?
«Prima di tutto dobbiamo ringraziare i componenti la commissione per la prontezza con cui sono venuti qui da noi. Questa della località La Strada e della SP137 Tiberina è una situazione molto critica. Ci auguriamo che quanto prima vengano messe a disposizione le relative risorse per i necessari interventi, particolarmente urgenti, per poter riaprire al traffico quella provinciale da Bagno di Romagna a Verghereto e viceversa».

La ritiene una priorità?
«Una delle primissime se non la priorità assoluta nel territorio della Provincia di Forlì-Cesena».

Può fotografare in sintesi la situazione frane?
«Abbiamo almeno una decina di interventi urgenti e di notevole entità. Oltre a quelle lungo la SP 137, per ricordarne solo un altro paio abbiamo frane di rilievo anche nella zona di Ridracoli e in quella di Sogliano al Rubicone.
Ma potrei dire che in quasi tutta la nostra provincia abbiamo subìto forti danni lungo diverse provinciali. Non dobbiamo poi dimenticarci che ci sono anche le strade comunali che sono la vita della nostra collina e montagna».
Occorre fare in fretta.
«Se vogliamo mantenere il territorio di montagna vivo dobbiano dare risposte efficienti e con tempi rapidi».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Acqua Ambiente Fiumi

Avete già un cronoprogramma per gli interventi?
«Oggi per i vari interventi i tempi si sono allungati. La mia non vuol essere una polemica, ma bisogna dire che per quanto riguarda le Province ancora ad oggi assistiamo alla lite tra le due formazioni che compongono questo governo. Una dice ripristiniamo le Province, l' altra invece è contraria.
Al netto delle loro discussioni romane abbiamo bisogno di risorse certe per poter fare questi interventi».

Vista la situazione in cui si trovano da alcuni anni le province voi sareste pronti?
«Sì, abbiamo una struttura tecnica adeguata, dinamica, attenta, con dirigenti e altri operatori che hanno lavorato anche sabato e domenica e di notte per garantire la sicurezza. Ripeto abbiamo bisogno di risorse e di fondi per poter fare questi grandi interventi. Al momento, nella nostra provincia, a seguito delle frane non stiamo di certo sotto i dieci milioni di euro per poter realizzare i lavori».
Gilberto Mosconi.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Danni causati dalla piena del Savio, proclamato lo stato di crisi regionale

Il presidente della Regione ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi regionale per l' ondata di maltempo che ha colpito l' Emilia-Romagna dai primi di maggio

AL VOSTRO FIANCO IN OGNI TAPPA.

sara TI ASSICURA

CESENATODAY Cronaca

Cronaca

Danni causati dalla piena del Savio, proclamato lo stato di crisi regionale

Il presidente della Regione ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi regionale per l'ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna dai primi di maggio

Redazione

I più letti di oggi

1 Beato nella notte, assalto al Bancomat: i malviventi fuggono col bottino di oltre 15mila euro

2 Una bella storia di senso civico: l'avvocato perde cellulare e soldi, un migrante li trova e restituisce tutto

3 Digenerazione in generazione l'osteria compie 80 anni, seppe rialzarsi dopo la guerra

4 Auto sospetta in un parcheggio, dentro si vendeva la droga: lo spacciatore viene denunciato

Il presidente della Regione ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi regionale per l'ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna dai primi di maggio. Il decreto, che rimarrà in vigore 180 giorni in tutto il territorio regionale, dà mandato all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di svolgere tutti i lavori e gli interventi indifferibili e urgenti, insieme alle misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati dalle abitazioni inagibili, assumendo i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio. Il Presidente della Regione aveva già inviato nei giorni scorsi al presidente del Consiglio Conte la richiesta di

Il presidente della Regione ha firmato la dichiarazione dello stato di crisi regionale per l' ondata di maltempo che ha colpito l' Emilia-Romagna dai primi di maggio. Il decreto, che rimarrà in vigore 180 giorni in tutto il territorio regionale, dà mandato all' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di svolgere tutti i lavori e gli interventi indifferibili e urgenti, insieme alle misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati dalle abitazioni inagibili, assumendo i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio. Il Presidente della Regione aveva già inviato nei giorni scorsi al presidente del Consiglio Conte la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale. Lo stato di crisi riguarda in particolare gli eventi verificatisi nei giorni del 5 e 6 maggio, quando una perturbazione di origine artica caratterizzata da venti di burrasca sulla costa e sulle pianure, ha causato una forte mareggiata che ha interessato il litorale da Ferrara a Forlì-Cesena, con precipitazioni elevate e con temporali diffusi, nevicate abbondanti in Appennino anche a quote collinari. Fenomeni che hanno determinato le piene dei fiumi collinari, dal reggiano al bolognese con conseguenti frane, sradicamenti o rottura di alberi e interruzioni nella circolazione stradale e nelle linee elettriche e telefoniche, disagi che hanno interessato circa 15mila utenze. Le mareggiate hanno provocato anche diffuse erosioni della spiaggia e danni alle infrastrutture balneari, oltre che il deposito di enormi quantitativi di materiale spiaggiato sul litorale di Rimini. L' 11 maggio, poi, forti raffiche di vento hanno interessato le aree di pianura e quelle collinari della Regione, provocando vasti danni sul territorio. Nei giorni seguenti, il 12, 13 e 14 maggio, un' estesa perturbazione ha prodotto precipitazioni diffuse ed abbondanti dal Reggiano alla Romagna, provocando, anche per lo scioglimento della neve, piene fluviali eccezionali e persistenti che hanno superato i massimi storici, causando rotte fluviali ed esondazioni, con conseguenti allagamenti ed evacuazioni. In particolare, la rottura degli argini del fiume Montone, sotto il ponte dell' Autostrada A14, ha comportato l' allagamento delle frazioni di Villafranca, nel Comune di Forlì. mentre la rottura degli argini del fiume Savio ha provocato danni a valle dell'

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

abitato di Cesena. Nel Cesenate una grossa frana ha interrotto la strada provinciale 137 a Verghereto e costretto all' evacuazione di alcuni nuclei familiari nella frazione "La strada". Anche gli argini del Torrente Sillaro non hanno retto, presso la frazione di Sasso Morelli, nel comune di Imola. Allagamenti anche delle aree golenali lungo il fiume Secchia, a valle della cassa di espansione nel comune di Campogalliano e lungo il fiume Panaro nel Comune di Modena, che hanno arrecato danni agli edifici e alle attività presenti.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

Acqua Ambiente Fiumi

Frane: ancora due strade chiuse

VALLE SAVIO Continuano le interruzioni della provinciale 137, tra Bagno di Romagna e Verghereto, e della provinciale del Borello, tra Ranchio e Civorio. Maper quest' ultima, sottolinea il vicesindaco di Sarsina Gianluca Suzzi, la speranza è che la riapertura sia questione di pochissimi giorni. Si starebbe aspettando che il terreno si possa asciugare un po' di più per liberare la strada e consentire la ripresa del transito.
Tra l' altro il blocco costringe a un percorso più lungo anche alcuni bambini che vanno a scuola a Ranchio e che devono essere accompagnati attraverso una strada secondaria per Petrella.
A La Strada di Verghereto, dopo le visite dei tecnici di Commissione Grandi Rischi, Provincia, Servizio Tecnico di Bacino, servono ulteriori approfondimenti. La situazione resta molto critica con 8 residenti evacuati.

VALLE SAVIO

INIZIATIVA PER LE ELEZIONI EUROPEE ALLA CLOROFILLA

Agricoltura: risorse da difendere

L'ex ministro ed europarlamentare Paolo De Castro sull'importanza dell'Europa tra clima e plastic free

La Romagna Toscana su tv spagnola

Dal Ravennate il consigliere della Lega

Frane: ancora due strade chiuse

Progetto scolastico al museo

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Acqua Ambiente Fiumi

«Al porto si cammina sulle acque»

Riccione, imboccatura insabbiata. Protestano i pescatori

GIOVEDÌ 23 MAGGIO 2019 Il Resto del Carlino — RIMINI PRIMO PIANO 5

EMERGENZA

«Al porto si cammina sulle acque»

Riccione, imboccatura insabbiata. Protestano i pescatori

MALTEMPO, dragaggi in ritardo sulla tabella di marcia e legna portata dai fiumi stanno diventando un incubo per pescatori e titolari di imbarcazioni. Sulla costa il caso emblematico è rappresentato dal porto di Riccione.

NON è un fotomontaggio e nemmeno un miracolo, al porto riccionese si va a piedi e non in barca. La protesta è stata messa in scena dal segretario del Partito democratico, Alberto Arcangeli, stanco dei ritardi nel dragaggio del porto. Le imbarcazioni non riescono a entrare o uscire dal porto canale perché l' imboccatura è occupata da banchi di sabbia. I piccoli pescatori con i mosconi devono attendere l' arrivo della marea per non rimanere arenati.

Oggi avrebbe dovuto iniziare il dragaggio, ma tutto è fermo perché le analisi di Arpae sulle acque di balneazione hanno dato esito negativo. E' scattato il divieto di balneazione e in queste condizioni anche la draga deve stare ferma fino a quando i valori nelle acque non torneranno nella norma.

«Non bastavano i ritardi nel dragaggio - dice il segretario -, anche le analisi di Arpae danno esiti negativo e di conseguenza scattano i divieti di balneazione. Tutto questo mentre l' amministrazione lancia la svolta green con il cestello che raccoglie la plastica in darsena. Non si risolvono così i problemi».

IL pazzo meteo di primavera ha creato disagi anche negli altri porti. Problemi che si stanno attenuando negli ultimi tempi. A Cattolica, ad esempio, «da sempre dobbiamo fare fronte al problema dell' insabbiamento - premette il presidente dei vongolari Michele Castellucci -. Tuttavia quest' anno il canale e l' imboccatura sono stati dragati e per fortuna con il maltempo dei giorni scorsi non ci sono state situazioni particolari da segnalare». La Regina si è salvata mentre al porto di Rimini, dove problemi di insabbiamento non ce ne sono, l' allarme è scattato per l' arrivo di legname e grandi tronchi fin dentro il porto, dopo avere occupato le spiagge con circa 2mila tonnellate di materiale. «Nel porto riminese - riprende Castellucci - è entrato del materiale, anche tronchi di una certa grandezza portati dal maltempo. Per toglierli è stato necessario darsi da fare, ma per fortuna non ci sono stati rischi».

Nel frattempo dopo Cattolica, la draga è arrivata a Bellaria dove negli ultimi tempi è iniziata la pulizia dell' imboccatura e del canale in vista dell' estate, liberando la via ai natanti.

Andrea Oliva © RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Acqua Ambiente Fiumi

BALNEAZIONE

Scattano i divieti

DIVIETI di balneazione da Bellaria a Cattolica. Le analisi di Arpae dopo il maltempo delle settimane scorse hanno riscontrato valori sopra la media in diverse zone. A Bellaria divieto di balneazione nella parte a nord del porto, mentre nel versante sud fare il bagno è sconsigliato, ovvero la 'bandiera' di Arpae è arancione. A Rimini bandiera rossa a ridosso dello sfioratore Brancona a Torre Pedrera, mentre nella zona dello sfioratore di via Turchetta a Rivabella la bandiera è arancione. Divieti di balneazione a sud della foce del Marecchia e a sud del porto canale. Divieti e bandiera rossa anche a ridosso dello sfioratore dell' Ausa. Stessi divieti anche nelle zone di mare vicine agli sfioratori Rodella a Rivazzurra e Roncasso a Miramare. A Riccione zone rosse e divieti in quasi tutti gli 'accessi' al mare. Divieti a sud e a nord del Marano, a ridosso del Rio dell' Asse, a sud e a nord del porto canale ed anche nel tratto di mare vicino allo sfioratore colonia Burgo. A Cattolica i divieti sono scattati a sud e a nord del Ventena.

GIOVEDÌ 23 MAGGIO 2019 Il Resto del Carlino — RIMINI PRIMO PIANO 5

EMERGENZA

«Al porto si cammina sulle acque»

Riccione, imboccatura insabbiata. Protestano i pescatori

DIVIETO DI BALNEAZIONI

BALNEAZIONE

Scattano i divieti

FOCUS

L'inquinamento va cercato nei fiumi

Green Park
PALAZZINA B
I MALATESTA
SONO INIZIATE LE PRENOTAZIONI DELLA SECONDA PALAZZINA
Scopri tutte le nostre proposte su www.cibecostruzioni.it
PER INFORMAZIONI tel 0541 773037 cell 333. 3895829
CASA CIBE

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna

Acqua Ambiente Fiumi

Il Pd: porto insabbiato barche intrappolate

I dem: «Il pescaggio non supera i 35 centimetri, la giunta l' ha dimenticato» L' assessore Palazzi: «Costretti a rimandare il dragaggio, potrebbe partire oggi»

Riccione, Misano e Coriano

IL CASO

Il Pd: porto insabbiato barche intrappolate

I dem: «Il pescaggio non supera i 35 centimetri, la giunta l'ha dimenticato» L'assessore Palazzi: «Costretti a rimandare il dragaggio, potrebbe partire oggi»

Raccolta differenziata all'83,6%

«Claudio è un leader, sa scegliere le persone giuste, lasciatelo provare»

RICCIONE Faun certo effetto vedere il segretario del Pd Alberto Arcangeli passeggiare all' imboccatura del porto con l' acqua che arriva appena alle ginocchia.

«Risulta evidente - afferma il Pd - un pescaggio non superiore ai 35 centimetri, che produce l' effetto di rendere assolutamente non fruibile l' imboccatura della darsena. Il lavoro di pulizia dell' ingresso (uscita) del porto è fondamentale ai fini della buona funzionalità dello specchio d' acqua peri diportisti e ipescatori che vanno per mare. Inutile ribadire- attacca il Pd- che, ancora una volta e come per altri casi, l' attuale maggioranza di governo ha raccontato bugie agli elettori in campagna elettorale, promettendo una fantomatica riqualificazione dell' area porto, che ormai è evidente non avverrà mai. Non si riesce a garantire l' ordinaria fruizione della darsena, figuriamoci se può esservi un' idea di progettualità innovativa».

Sembra però che i lavori di dragaggio del porto non tarderanno molto e probabilmente già oggi potrebbero iniziare. «I lavori di dragaggio - spiega l' assessore al demanio Andrea Dionigi Palazzi - non sono potuti iniziare prima poiché in questi giorni l' Ausl sta effettuando le analisi delle acque di balneazione e, come da prassi, 48 ore prima dei prelievi non si può dragare, così come nelle ore successive, poiché potrebbe verificarsi la necessità di ripetere il campionamento. Attendiamo dunque il via libera: la ditta che dovrà occuparsi del dragaggio è stata individuata attraverso un bando che prevede la possibilità di chiedere la procedura d' urgenza, così da rendere immediatamente disponibili le attività oggetto dell' affidamento».

Ci si potrebbe chiedere come mai l' intervento non sia stato realizzato prima. «Quest' anno ab biamo avuto grandissima attenzione sul porto, facendo dragaggi costanti - precisa Dionigi Palazzi -. Il nostro porto non ha palate lunghe, per cui ogni volta che ci sono burrasche tende a riempirsi di detriti portati dal fiume e di sabbia portata dal mare. E la dra ga,perpoter lavorare, deve avere delle condizioni di mare non agitato. È un porto che richiede tantissima manutenzione, che viene fatta. Tra l' altro abbiamo già approvato il triennale del dragaggio delle due darsene e dell' asta fluviale».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

ALESSANDRO FIOCCA

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna

Acqua Ambiente Fiumi

Scattato il divieto di balneazione in 27 aree regionali

Colpite soprattutto le zone in prossimità delle foci Batteri cresciuti per l' aumento di acqua dolce con le piogge

CESENATICO

LA SITUAZIONE RISCONTRATA DAI RILIEVI DEL BATTELLO OCEANOGRAFICO DAPHNE

Scattato il divieto di balneazione in 27 aree regionali

Colpite soprattutto le zone in prossimità delle foci
Batteri cresciuti per l'aumento di acqua dolce con le piogge

Il battello oceanografico Daphne

Confesercenti dice basta alle polemiche sul turismo

L'ARTIGIANCIANO
di Navarra Luciano
Ristrutturazioni
Rifacimento bagni
Disbrigo pratiche amministrative
Certificazioni per impiantistiche varie
Unico interlocutore
Ristrutturazione completa bagno a partire da € 4.900
PREVENTIVI SENZA IMPEGNO
349 0708729

CESENATICO Situazione critica del mare sottoriva per l' alta concentrazione di colibatteri. A causa della gran quantità di acqua dolce che si riversa da fiumi, torrenti, canali inteni. Scattano - per fortuna fuori stagione - in diversi punti del litorale regionale i divieti di balneazione temporanea in una decina di Comuni rivieraschi, da Goro a Cattolica.

Interessate 27 aree I colibatteri fecali ben oltre il limite fissato per legge sono più presenti in prossimità delle foci di fiumi e torrenti, ingrossati dal le intense piogge. Una situazione che in taluni casi ha portato a quintuplicare i valori massimi di Escherichia coli e di Enterococchi intestinali. Lungo il litorale regionale, in base ai prelievi effettuati lunedì 20 maggio, a conclusione delle analisi del laboratorio della struttura oceanografica Daphne, hanno sforato i limiti di legge 27 aree di acque di balneazione su un centinaio campionate. Ciò vale per Goro (1 area), Ravenna (Casalborsetti, Lido Adriano, Lido di Dante -foce Fiumi Uniti, in 4 aree), Cesenatico Villamarina e di pochissimo Valverde sud, Gatteo Mare (foce Rubicone, 2 aree), Savignano, San Mauro (2 aree), Bel laria (foce Uso, 2 aree), Rimini (con 8 punti a Torre Pedrera, Rivabella, Foce Marecchia, porto canale, Ausa, Rivazzurra, Mira mare), Riccione (6 punti, RioAsse, porto canale, foce Marano, Colonia Burgo) Cattolica (torrente Ventena, 2 aree). La situazione è tenuta monitorata e i controlli saranno ripetuti, nella speranza che tutta l' acqua dolce carica anche colibatteri fecali scenda di livello e si rimescoli in mare.

L' esperta Dice Carla Rita Ferrari, responsabile della struttura Daphne Arpae della Regione: «Per l' Escherichia coli il limite consenti to è di 500 ogni 100 ml, per gli Enterocchi intestinali è 200. Superati i quali, occorre procedere coi divieti di balneazione. Il problema sono quanto dalle foci arriva in mare, dopo settimane di intense piogge. Nuovi prelievi saranno fatti nei prossimi giorni».

I numeri dei batteri fecali A Valverde sudi parametri sono appena superati (209) solo per gli enterocchi, mentre a Villamarina si misurano valori di 495 di Escherichia coli e 414 di enterococchi. Concentrazione che a Gatteo mare, nei due punti rilevati alle foce del Rubicone si porta a 1.782 e 683 per Escheri chia coli e a 1.722 e 437 per enterococchi. A Savigano e San Mauro Mare rilevati valori fino a 1.076 e 602. A

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Rimini si arriva fino a 2.143 di Escherichia coli e 1.076 di enterococchi alle foci del Marecchia; a 4.884 e 708 per "Rimini Ausa". A Torre Pederera Escherichia coli a 1.529; a Mira mare si scende a 657 e 213, a Rivazzurra a 738 e 250. A Riccone si raggiungono 1.234 di Escherichia coli e 538 di enterococchi, in prossimità del porto canale, per scendere a 480 e 211 all' altezza della colonia Burgo. Nel ravennate le punta massima registrata è a Lido Adriano con 2.282 di Escherichia e 2.143 di enterococchi.

ANTONIO LOMBARDI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Ravenna, esteso il divieto di balneazione

Ravenna, 22 maggio 2019 - E' stato esteso anche al tratto di mare 'Lido Adriano dai campeggi di via della Fontana a 930 metri a nord dell' asse della foce dei Fiumi Uniti" il divieto temporaneo di balneazione in vigore da ieri nei punti 'Lido Adriano - 500 metri nord foce Fiumi Uniti", 'Lido di Dante - 300 metri sud foce Fiumi Uniti", 'Casalborsetti - 100 metri nord canale Destra Reno". In questo nuovo caso i campionamenti di Arpae hanno registrato una concentrazione del parametro enterococchi intestinali superiore ai valori limite. In quelli precedenti si erano registrati superamenti dei valori limite sia dei parametri enterococchi intestinali che escherichia coli. Il divieto è da ritenersi valido fino all' emissione di un nuovo rapporto di prova da parte di Arpae che attesti il rientro dei valori dei parametri nei limiti previsti dalla legge.

MENU

ABBONAMENTI · LEGGI IL GIORNALE

il Resto del Carlino RAVENNA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI · ELEZIONI ROGO GIRO TRAGEDIA A1 SANTA RITA SCRITTE SPECIALI ·

HOME › RAVENNA › CRONACA

Pubblicato il 22 maggio 2019

Ravenna, esteso il divieto di balneazione

Al tratto di mare 'Lido Adriano dai campeggi di via della Fontana a 930 metri a nord dell'asse della foce dei Fiumi Uniti"

Ultimo aggiornamento il 22 maggio 2019 alle 16:17

Condividi Tweet Invia tramite email

Ravenna, 22 maggio 2019 - E' stato esteso anche al tratto di mare "Lido Adriano dai campeggi di via della Fontana a 930 metri a nord dell'asse della foce dei Fiumi Uniti" il **divieto temporaneo di balneazione** in vigore da ieri nei punti "Lido Adriano - 500 metri nord foce Fiumi Uniti", "Lido di Dante - 300 metri sud foce Fiumi Uniti", "Casalborsetti - 100 metri nord canale Destra Reno".

In questo nuovo caso i campionamenti di Arpae hanno registrato una concentrazione del parametro enterococchi intestinali superiore ai valori limite. In quelli precedenti si erano registrati superamenti dei valori limite sia dei parametri **enterococchi intestinali** che escherichia coli. Il divieto è da ritenersi valido fino all'emissione di un nuovo rapporto di prova da parte di Arpae che attesti il rientro dei valori dei parametri nei limiti previsti dalla legge.

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

Roma, ragazza denuncia stupro fuori da una discoteca

CRONACA

Abusi sui minori, vescovi pronti a denunciare i preti pedofili

CRONACA

Cucchi, Arma e governo chiedono di essere parte civile al processo per depistaggio

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

Cuore trapassato da una freccia,

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Mantova

Acqua Ambiente Fiumi

suzzara - pegognaga

Bomba d' acqua: sale operatorie chiuse

Problemi al Montecchi: sospesi fino a domani gli interventi chirurgici. Alberi sradicati e grandine. Un semaforo in tilt

PROVINCIA

SUZZARA - PEGOGNAGA

Bomba d'acqua: sale operatorie chiuse

Problemi al Montecchi: sospesi fino a domani gli interventi chirurgici. Alberi sradicati e grandine. Un semaforo in tilt

CEREGNARA

Grandine sulle ciliegie Danni fino al 100%

SUZZARA. Bomba d' acqua martedì sera nella Bassa mantovana. Allagate anche le sale operatorie dell' ospedale Montecchi di Suzzara. Tutti gli interventi chirurgici, per motivi di igiene e sicurezza, sono stati sospesi. In caso di urgenze i pazienti vengono trasferiti all' ospedale Carlo Poma di Mantova o all' ospedale di Pieve di Coriano. Le quattro sale operatorie verranno riaperte domani.

La zona più colpita dal maltempo è stata quella tra Suzzara e Pegognaga, insieme ad alcuni centri dell' Oltrepò mantovano. Nel giro di pochi minuti sono caduti 55 millimetri di acqua che hanno mandato in tilt la rete fognaria della città oltre ai canali di scolo. A Suzzara la pioggia battente ha provocato allagamenti in via Ponteboccale in via Casalegno oltre a via Nazario Sauro, via Toti, via Piave e viale Libertà.

Allagamenti sono stati segnalati anche nella zona industriale e nelle frazioni. L' acqua ha lambito anche la corte Parrochina di Mila Sogliani, in via Petrate a causa dei fossi pieni d' acqua. Questo perché alcuni privati non hanno fatto le opportune manutenzioni.

Il consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po è intervenuto ieri mattina con otto unità operative per affrontare l' emergenza causata del maltempo. A Suzzara e Pegognaga sono caduti anche chicchi di grandine, mista ad acqua, che hanno rovinato giardini fioriti e danneggiato colture. I vigili del fuoco sono stati impegnati nella rimozione di alberi sradicati dalla furia del vento e rami caduti. In via Solferino sono intervenuti gli uomini della Protezione civile "Città di Suzzara" per prosciugare le strade e le case dagli allagamenti. In viale Lenin, la bomba d' acqua ha mandato in tilt l' impianto semaforico, tanto che nel primo pomeriggio di ieri è interevenuta la polizia locale. Il semaforo si era bloccato in viale Lenin sulla luce rossa, poi gli agenti di polizia hanno attivato la luce lampeggiante arancione mentre i tecnici hanno cercato di riattivare l' impianto.

Ma come dicevamo le conseguenze più serie, dovute al maltempo, sono state rilevate ieri mattina all' ospedale. Come avvenuto nel settembre scorso, infatti, la bomba d' acqua ha costretto la direzione sanitaria a sospendere gli interventi. All' epoca la scheda elettronica che controllava il gruppo di continuità era saltata a seguito di un calo di tensione dovuto alle avverse condizioni meteo. E anche allora non era stato possibile riparare il guasto in tempi rapidi e, per questo, si era reso necessario

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

disporre lo stop all' attività del blocco operatorio. La direzione sanitaria della società Ospedale di Suzzara sta facendo le verifiche necessarie sulla copertura della struttura, realizzata negli anni '70 e di proprietà dell' azienda sanitaria Poma affinchè, in caso di maltempo, non accadano più inconvenienti simili.
--M.P.
BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Voce di Mantova

Acqua Ambiente Fiumi

SUZZARA LA BOMBA D' ACQUA DI MARTEDÌ

Allagate le sale operatorie dell' ospedale

Pioggia e grandine e a Pegognaga un fulmine causa un black-out in località Gal v ag n i n a

24 la Voce di Mantova — Giovedì 23 maggio 2019

BASSO MANTOVANO

CHIESTO UN INCONTRO CON LA ASST

La chiusura dei conduttori impoverisce il territorio: la protesta del Comitato dell'Ospedale di Pieve

SUZZARA LA BOMBA D'ACQUA DI MARTEDÌ

Allagate le sale operatorie dell'ospedale

Pioggia e grandine e a Pegognaga un fulmine causa un black-out in località Galvagnina

di Nicola Arrighetti

Per ora interventi chirurgici sospesi fino alla sistemazione dei danni. Strade allagate in tutta la cittadina del Premio

Strade allagate a Suzzara e grandine a Pegognaga: gli effetti del maltempo di martedì sera

SUZZARA

Acqua ovunque tranne che dai rubinetti

DURE CRITICHE DALLA CANDIDATA LUISA MELLI

TANTI GLI INTERVENTI DEI TECNICI

Consorzio Terre dei Gonzaga al lavoro anche a Sermide

ELEZIONI 2019 - MAGNACAVALLO

Tutto il centrodestra a sostegno di Arnaldo Marchetti

Una degli interventi del Consorzio

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Voce di Mantova

Acqua Ambiente Fiumi

Consorzio Terre dei Gonzaga al lavoro anche a Sermide

BASSO M.NO Attività straordinaria del Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga in Destra Po per il drenaggio del territorio in serata e notte tra il21 eil 22 maggio. L' impianto idrovoro di Revere è stato messo in funzione a partire dal tardo pomeriggio per quota fiume Po insufficiente per lo scarico a gravità a Moglia di Sermide. Il Consorzio informa che sono stati scaricati 8mila litri al secondo per tutta la notte fino alle 5 del mattino, con regolazione delle quote nel canale Emissario e nel canale Fossalta attraverso le interconnessioni del Tombino e Stoppo; quote tele controllate dal perdonale in servizio. A causa del nubifragio improvviso in zona Suzzara e Pegognaga in serata sono caduti anche 50 millimetri di pioggia in alcune decine di minuti. La rete ha risposto senza determinare allagamenti nel territorio. Si è attivato in automatico l' impianto idrovoro di Ponte Boccale che mantiene drenata la zona dell' ospedale di Suzzara. Per monitorare la situazione sono state impegnate 8 persone fino a tarda notte, quando i livelli si sono stabilizzati.

24 la Voce di Mantova — Giovedì 23 maggio 2019

BASSO MANTOVANO

SUZZARA LA BOMBA D'ACQUA DI MARTEDÌ

Allagate le sale operatorie dell'ospedale

Pioggia e grandine e a Pegognaga un fulmine causa un black-out in località Galvagnina

Per ora interventi chirurgici sospesi fino alla sistemazione dei danni. Strade allagate in tutta la cittadina del Premio

DURE CRITICHE DALLA CANDIDATA LUISA MELLI

"Acqua ovunque tranne che dai rubinetti"

TANTI GLI INTERVENTI DEI TECNICI

Consorzio Terre dei Gonzaga al lavoro anche a Sermide

ELEZIONI 2019 - MAGNACAVALLO

Tutto il centrodestra a sostegno di Arnaldo Marchetti

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018